

# comune di breno

provincia di brescia

# Piano di Governo del Territorio

Approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 37 del 28 dicembre 2011

## studio d'incidenza

ottobre 2013

### variante n. 1 / 2013 art.13 comma 13 L.R. 12/2005 e s.m.i.

adottata dal Consiglio Comunale con Delibera n° 7 del 23 marzo 2014  
approvata dal Consiglio Comunale con Delibera n° 41 del 28 novembre 2014

#### pianificazione e coordinamento

arch. ariela rivetta	breno - bs
arch. claudio nodari	esine - bs
arch. maura bellicini	esine - bs
arch. paestri elena	darfo b.t. - bs

#### assoggettabilità alla VAS

ing. marcella salvetti	sellero - bs
------------------------	--------------

#### studio di incidenza

dott. for. marco sangalli	borno - bs
---------------------------	------------



#### aggiornamenti

il responsabile  
del procedimento  
geom. dario giacomelli

il sindaco  
dott. sandro farisoglio

## **Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA**

Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

### **STUDIO D'INCIDENZA**

Lo Studio d'Incidenza è redatto per valutare i possibili impatti che le varianti apportate alle previsioni urbanistiche del Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Breno dalla Variante 1/2013 possono esercitare sui siti appartenenti a RETE NATURA 2000.

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Breno, approvato in via definitiva con deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 del 28/12/2011 ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 12 del 11 marzo 2005, ha acquisito Valutazione d'Incidenza positiva espressa dalla Provincia di Brescia con parere n. 3852 del 17/11/2011 del Settore Assetto Territoriale, Parchi e VIA.

Considerata la valutazione d'incidenza positiva del PGT, lo studio d'incidenza si riferisce alle sole modifiche apportate dalla Variante 1/2013, dando per assodata la sostenibilità ecologica ed ambientale dell'impianto generale delle previsioni del Piano.

L'obiettivo dello studio consiste nell'analisi delle possibili ripercussioni ecologico-ambientali delle previsioni della Variante 1/2013 sulle componenti faunistiche e floristiche delle ZPS "**Zone di Protezione Speciale**" e dei SIC "**Siti di Importanza Comunitaria**" (tab.1), presenti sul territorio comunale e su quello dei Comuni contermini, così da poterne determinare l'incidenza sulla funzionalità degli *habitat*, che compongono le aree della Rete Natura 2000, e la protezione delle specie ornitiche, contenute nell'allegato 1 della Direttiva.

NATURA 2000	DESCRIZIONE
ZPS	"Parco Naturale dell'Adamello" (cod. IT2070401 – BS)
	"Val Caffaro" (cod. IT2070302 – BS)
	"Val Grigna" (cod. IT2070303 – BS)
	"Adamello – Presanella" (cod. IT 3120158 - TN)
SIC	"Pascoli di Crocedomini – Alta Val Caffaro" (cod. IT2070006 – BS)
	"Torbiera di Val Braone" (cod. IT2070012 - BS)
	"Pizzo Badile – Alta Val Zumella" (cod. IT2070005 – BS)
	"Monte Remà – Clevet" (cod. IT3120174 – TN)
	"Rè di Castello – Breguzzo" (cod. IT3120166 – TN)

**Tabella 1: elenco delle ZPS e dei SIC presenti sul Comune di Breno e nei territori contermini.**

## **Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA**

Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

### **INTRODUZIONE**

La procedura di valutazione d'incidenza è stata condotta facendo riferimento ai criteri contenuti nella Direttiva 79/409/CEE e nella direttiva 92/43/CEE, nonché a quanto previsto dalla DGR 7/14106 del 8 agosto 2003, "Elenco dei proposti siti di importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione di soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione di incidenza. P.S.R. 9.5.7 - Obiettivo 9.5.7.2".

Gli interventi previsti dalla variante del PGT sono soggetti a valutazione in quanto il Comune di Breno è sia direttamente interessato dalla Rete Natura 2000, sia confinante con altri Comuni interessati da SIC e ZPS quali Bienno, Prestine, Niardo, Braone, Ceto e Bagolino in Provincia di Brescia e Daone e Condino in Provincia di Trento.

### **RIFERIMENTI NORMATIVI**

La Direttiva Habitat (Dir. 92/43/CEE del 1992) e la Direttiva Uccelli (Dir. 79/409/CEE del 1979) sono le norme che hanno istituito la Rete Natura 2000, strategia chiave dell'Unione Europea per la protezione della biodiversità. La Rete Natura 2000 si compone di numerosi ambiti territoriali soggetti a protezione, principalmente differenziati in Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone a Protezione Speciale (ZPS), ed individuati sul territorio da ogni Stato membro.

La Rete è l'insieme di tutti i siti e definisce un sistema relazionato; è costituita dalle aree identificate ad elevata naturalità e da quei territori, ad esse contigui, indispensabili per mettere in relazione ambiti naturali distanti spazialmente, ma vicini per funzionalità ecologica.

I **SIC** sono istituiti al fine di contribuire in modo significativo a mantenere o a ripristinare in uno stato di conservazione soddisfacente un habitat naturale o una specie (come definito negli allegati 1 e 2 della Direttiva Habitat).

Le **ZPS** sono istituite al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie ornitiche contenute nell'allegato 1 della Direttiva Uccelli e anche per la protezione delle specie migratrici non riportate in allegato, con particolare riferimento alle zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar.

Per l'istituzione di Rete Natura 2000 in Italia sono stati emanati i seguenti provvedimenti normativi:

- Decreto del Presidente della Repubblica 357 del 08 settembre 1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- Decreto del Presidente della Repubblica 120 del 12 marzo 2003 "Regolamento recante modifiche e integrazioni al DPR n.357/97";
- Decreto ministeriale del 03 aprile 2000 "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE";
- Decreto ministeriale del 03 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";
- Decreto ministeriale del 11 giugno 2007 "Modificazioni agli allegati A, B, D ed E del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e s.m.i., in attuazione della direttiva 2006/105/CE del Consiglio del 20 novembre 2006, che adegua le direttive 73/239/CEE,

## **Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA**

Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

74/557/CEE e 2002/83/CE in materia di ambiente a motivo dell'adesione della Bulgaria e della Romania";

- Decreto ministeriale del 5 luglio 2007 "Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE";
- Decreto ministeriale del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";
- Decreto ministeriale del 26 marzo 2008 "Primo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina in Italia, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE";
- Decreto ministeriale del 3 luglio 2008 "Primo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE" ;
- Decreto ministeriale del 22 gennaio 2009 "Modifica del decreto 17 ottobre 2007, concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)".

In Regione Lombardia Rete Natura 2000 interessa 372.067 ha, pari al 15,6 del territorio regionale; in particolare sono istituite 66 ZPS<sup>1</sup> e 193 SIC<sup>2</sup> che interessano rispettivamente una superficie complessiva di 297.337 ha (12,5%) e 224.201 ha (9,4%). Ogni sito è contraddistinto da una scheda identificativa detta formulario standard, che riporta tutte le informazioni sulle specie e sugli habitat presenti.

Il quadro normativo regionali è costituito dai seguenti provvedimenti:

- DGR 8 agosto 2003, n. 7/14106, elenco dei proposti Siti di Importanza Comunitaria, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza;
- DGR 30 luglio 2004, n. 18453, con la quale sono stati individuati gli enti gestori dei SIC non ricadenti all'interno di aree protette e delle ZPS designate con il decreto del Ministero dell'ambiente 3 aprile 2000;
- DGR 30 luglio 2004, n. 18454, recante rettifica dell'allegato A alla deliberazione della giunta regionale n. 14106/2003;
- DGR 15 ottobre 2004, n. 7/19108, che indica le procedure per l'applicazione della valutazione di incidenza alle Zone di Protezione Speciale (ZPS), prende d'atto dell'avvenuta classificazione di 14 ZPS ed individua i relativi soggetti gestori;
- DGR 21233 del 18 aprile 2005 : "Individuazione di nuove aree ai fini della loro classificazione quali ZPS ai sensi dell'art. 4 della Direttiva 79/409/CEE";

---

<sup>1</sup> Vedasi Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare del 5 luglio 2007 "Elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE (Supplemento ordinario n. 167 alla Gazzetta Ufficiale n. 170 del 24 luglio 2007)

<sup>2</sup> Vedasi Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare del 26 marzo 2008 "Primo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina in Italia, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE." (G.U. n. 103 del 3 maggio 2008) e Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare del 26 marzo 2008 "Primo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale in Italia, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE." (G.U. n. 104 del 5 maggio 2008)

## **Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA**

Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

- DGR 25 gennaio 2006, n.8/1791, che individua gli enti gestori di 40 Zone di Protezione Speciale (ZPS), le misure di conservazione transitorie per le ZPS e le procedure per l'adozione e l'approvazione dei piani di gestione dei siti;
- DGR 8 febbraio 2006 n.8/1876 e s.m.i., di trasmissione al Ministero dell'Ambiente della proposta di aggiornamento della banca dati, di istituzione di nuovi siti e di modificazione del perimetro di siti esistenti;
- DGR 2300 del 5 aprile 2006 "Rete Natura 2000 in Lombardia: trasmissione al Ministero dell'Ambiente della proposta di aggiornamento della banca dati, istituzione di nuovi siti e modificazione del perimetro dei siti esistenti" (DGR n.8/1876 del 2006): integrazione e rettifica;
- DGR 13 dicembre 2006 n.3798, di individuazione di nuovi SIC e dei relativi enti gestori;
- DGR 28 novembre 2006 n.3624 - DGR 28 febbraio 2007 n.4197, di individuazione di nuove ZPS;
- DGR 4197 del 28 febbraio 2007 "Individuazione di aree ai fini della loro classificazione quali ZPS (Zone di Protezione Speciale) ai sensi dell'art. 4 della Direttiva 79/409/CEE integrazione DGR 3624/2006";
- DGR 18 luglio 2007 n.8/5119, che prende d'atto dell'avvenuta classificazione di nuove ZPS ed individua i relativi soggetti gestori;
- DGR 20 febbraio 2008 n.6648, che effettua una nuova classificazione delle ZPS e individua misure di conservazione per le ZPS lombarde, quale prima attuazione del DM 184/2007;
- DGR 30 luglio 2008 n. 7884, che integra la DGR 6648/2008;
- DGR n.8/9275 del 8 aprile 2009 "Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del DPR 357/97 ed ai sensi degli articoli 3,4,5,6 del DM 17 ottobre 2007, n.184 - Modificazioni alla DGR n.7884/2008";
- LR 7 del 5 febbraio 2010 "Interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica ed integrazione di disposizioni legislative - Collegato ordinamentale 2010";
- DGR 22 dicembre 2011 n. IX/2789 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art.4 L.R. n. 12/2005) – Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) – Valutazione di incidenza (VIC) – Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art.4, comma 10, LR 5/2010)";
- LR 12 del 2012 che modifica l'art.25-bis c.5 lett. a) della LR 86/83 e in particolare per i Comuni che hanno in atto la stesura del proprio PGT o una variante dovranno inviare lo studio di incidenza alla Provincia prima dell'adozione del PGT. "Interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica ed integrazione di disposizioni legislative - Collegato ordinamentale 2010".

## **Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA**

Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

### **VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

**Sono sottoposti a valutazione di incidenza (VIC) tutti i piani o progetti non direttamente connessi e necessari alla gestione dei siti di Rete Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative su di essi** (art. 6 comma 3 della Dir. 92/43/CEE). Ed è importante sottolineare che sono sottoposti alla stessa procedura anche i progetti o i piani esterni ai siti, la cui realizzazione può interferire su di essi (compresi i piani territoriali urbanistici e di settore, compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e loro varianti). Si specifica, inoltre, che nella programmazione e pianificazione territoriale si deve tener conto della valenza naturalistica ed ambientale dei Siti, evitando di approvare quindi strumenti di gestione territoriale in conflitto con le esigenze di conservazione di *habitat*, specie faunistiche e floristiche.

I riferimenti per lo studio sono contenuti nell'allegato G del DPR 357/97 e nell'allegato D della DGR 7/14106 dell'08.08.2003<sup>3</sup> (Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000 - Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva *Habitat* 92/43/CEE). Lo studio di incidenza deve contenere tutti gli elementi necessari per individuare e valutare i possibili impatti sulle specie e sugli *habitat* per cui quel sito è stato designato; in particolare deve essere composto da:

- elaborati cartografici in scala minima 1:25.000 dell'area interessata dal o dai sic, con evidenziata la sovrapposizione degli interventi previsti dal piano o riportare sugli elaborati la perimetrazione di tale area;
- descrizione quali - quantitativa e localizzazione delle specie faunistiche e floristiche per le quali i siti della zona interessata dall'intervento e delle zone limitrofe (analisi di area vasta) sono stati designati e su cui il piano potrebbe avere effetti indotti;
- analisi degli interventi di trasformazione previsti e le relative ricadute in riferimento agli specifici aspetti naturalistici;
- definizione delle misure mitigative, in relazione agli impatti stimati che si intendono applicare e le modalità di attuazione;
- definizione delle eventuali compensazioni, anche temporanee, da attuarsi per minimizzare gli impatti significativi.

Come nel caso del PGT, lo studio d'incidenza non considera i siti Natura 2000 esterni al territorio comunale in quanto posizionati a distanze particolarmente elevate oppure separati dal territorio in oggetto dalla presenza di crinali principali e appartenenti, almeno localmente, a bacini idrografici differenti.

<sup>3</sup> Con d.g.r. n. 7/14106 la Regione Lombardia ha approvato:

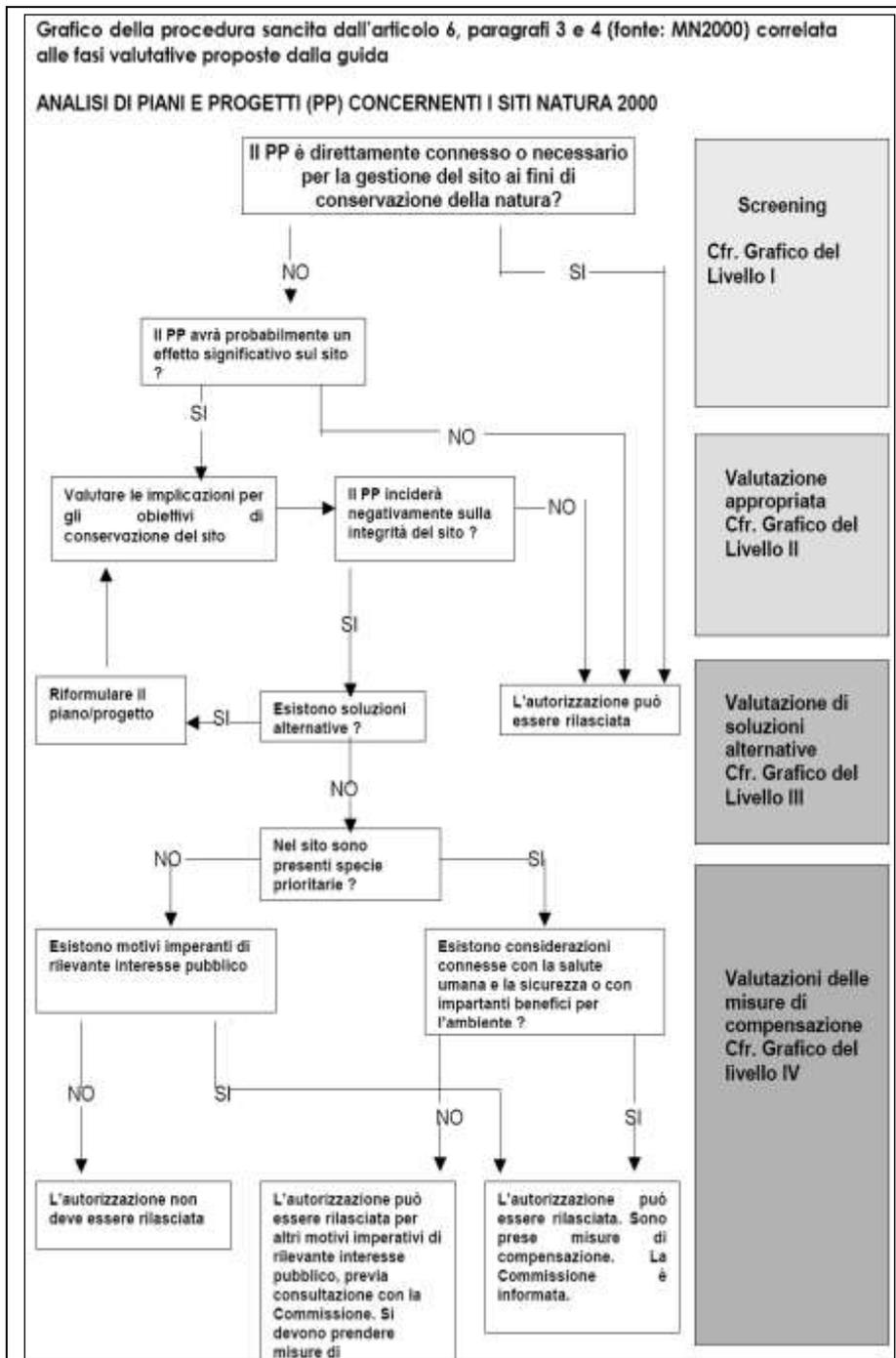
- L'elenco dei pSIC lombardi e le tavole inerenti la loro individuazione cartografica;
- L'affidamento agli enti gestori dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali della gestione dei pSIC situati, anche parzialmente, all'interno delle aree protette;
- L'approvazione delle Linee Guida per la gestione dei SIC e pSIC in Lombardia;
- L'approvazione delle modalità procedurali per l'applicazione della valutazione di incidenza;
- L'approvazione dei contenuti minimi che deve avere la relazione di incidenza.

## Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA

Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

Si riporta di seguito un estratto del metodo procedurale riportato sul documento guida.



L'Autorità competente ad effettuare la valutazione d'incidenza è individuata nella Regione Lombardia (D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile); qualora il PTCP sia stato sottoposto a Valutazione di Incidenza con esito positivo, la valutazione dei Piani di Governo del Territorio Comunali è effettuata dalla Provincia in sede di verifica di compatibilità al PTCP, ai sensi dell'art. 3 commi 18 e 19 della L.R. 5 gennaio 2000 n. 1, previo parere obbligatorio dell'Ente di gestione dell'area protetta. Nel caso della Variante n.1/2013 del PGT del Comune di Breno, spetta alla Provincia di Brescia esprimere parere in merito alla Valutazione d'Incidenza dei potenziali effetti indotti sui siti protetti e sulle zone ad essi limitrofe, previo parere obbligatorio del Parco dell'Adamello.

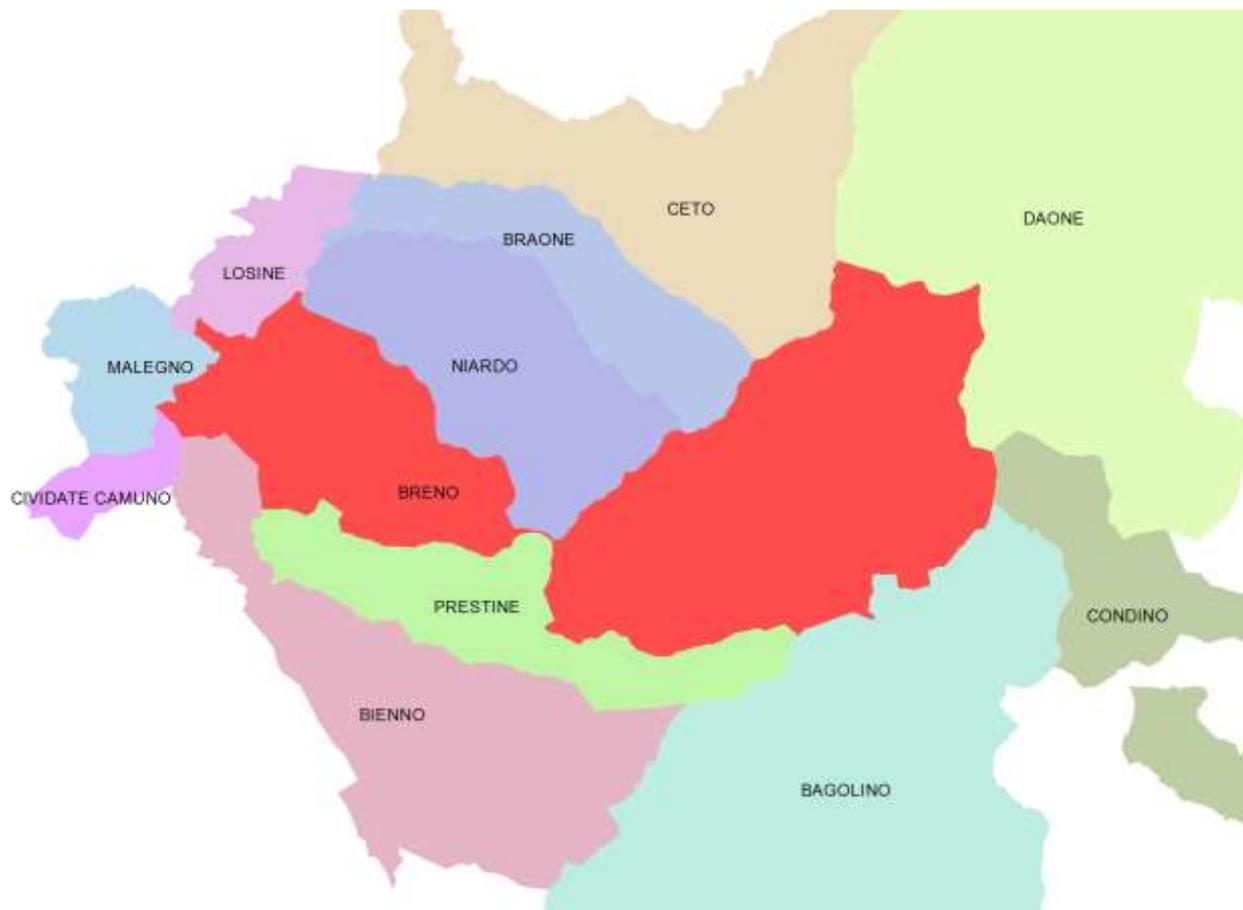
## **Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA**

Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

### **INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

Il Comune di Breno confina a Nord con i Comuni di Niardo, Braone e Ceto, a Ovest con i Comuni di Losine e Malegno, a Est con i Comuni di Daone e Condino, a Sud con i Comuni di Civitate Camuno, Bienno, Prestine e Bagolino.



Nel territorio del Comune di Breno sono presenti siti di Rete Natura 2000, in particolare la **ZPS IT 2070401 “PARCO NATURALE DELL’ADAMELLO”** e il **SIC IT 2070006 “PASCOLI DI CROCEDOMINI - ALTA VAL CAFFARO”**.

Nei Comuni limitrofi si rilevano i seguenti siti:

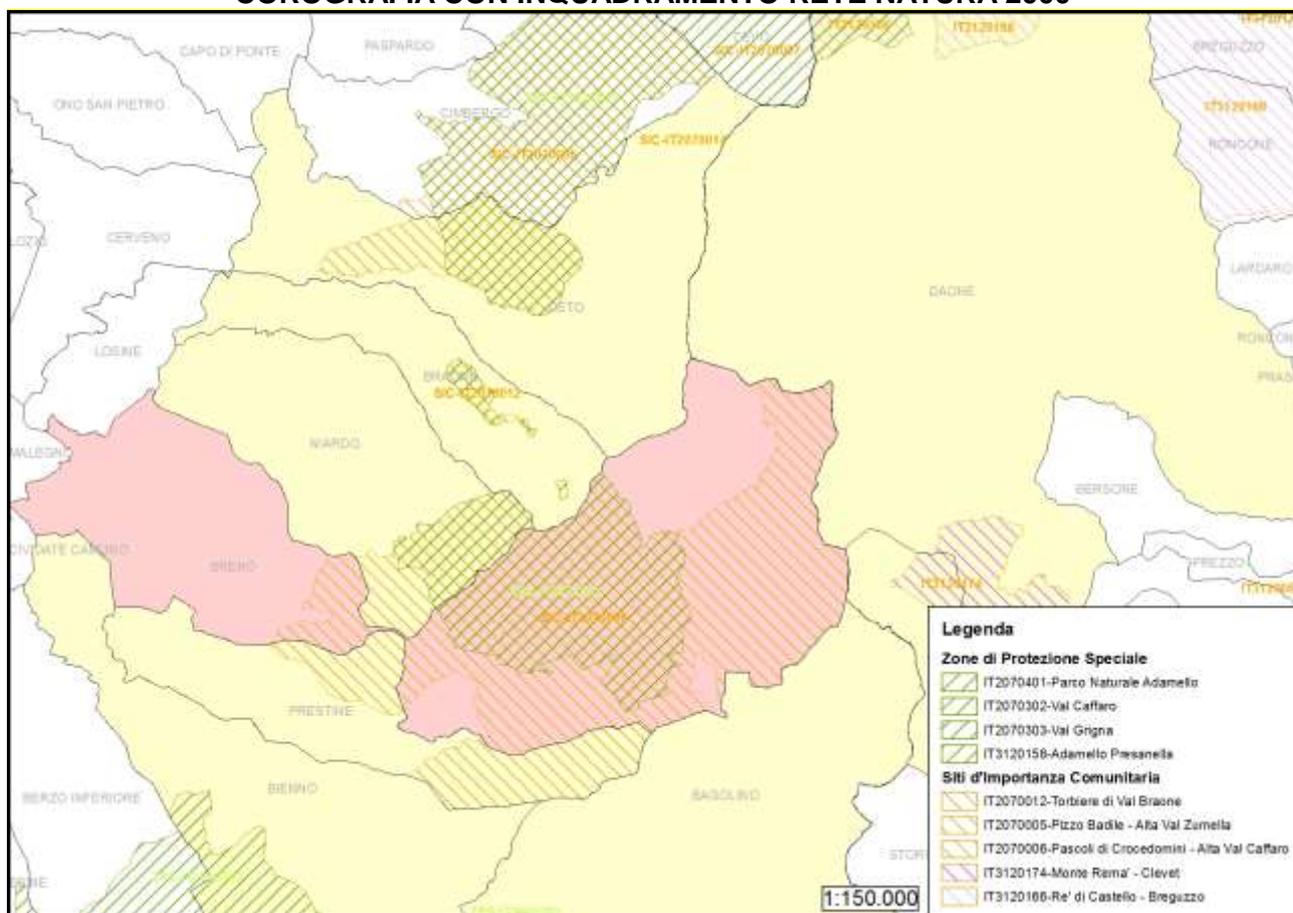
- **ZPS IT 2070302 “VAL CAFFARO”;**
- **ZPS IT 2070303 “VAL GRIGNA”;**
- **ZPS IT 3120158 “ADAMELLO – PRESANELLA”;**
- **SIC IT 2070012 “TORBIERE DI VAL BRAONE”;**
- **SIC IT 2070005 “PIZZO BADILE – ALTA VAL ZUMELLA”;**
- **SIC IT 3120174 “MONTE REMÀ – CLEVET”;**
- **SIC IT 3120166 “RÈ DI CASTELLO – BREGUZZO”.**

## **Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA**

Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

### **COROGRAFIA CON INQUADRAMENTO RETE NATURA 2000**



Come detto lo studio d'incidenza non considera i siti Natura 2000 esterni al territorio comunale in quanto posizionati a distanze elevate oppure separati dal territorio in oggetto dalla presenza di crinali principali e appartenenti, almeno localmente, a bacini idrografici differenti, tanto da poter escludere incidenze significative delle previsioni di piano su di essi.

I siti di Rete Natura 2000 ricadenti nel territorio del Comune di Breno (ZPS IT 2070401 "PARCO NATURALE DELL'ADAMELLO" - SIC IT 2070006 "PASCOLI DI CROCEDOMINI - ALTA VAL CAFFARO"), interessano un'area molto vasta del Comune di Breno, con esclusione del fondovalle e di buona parte del versante camuno.

L'area interessata è posizionata, in senso altimetrico, al di sopra dei 1300 m s.l.m. ed è caratterizzata dalla ricchezza di substrati litologici, che originano litosuoli acidi e basici, con un altrettanto vario corredo floristico.

Sono presenti alcune specie endemiche rare, quali *Cypripedium calceolus*, *Tulipa australis*, *Campanula raineri*, *Saxifraga vandellii*, *Fritillaria tubaeformis*, *Anemone narcissiflora*, *Anemone baldensis*, *Artemisia umbelliformis*, *Saussurea discolor*, oltre alla notevole rappresentanza dei generi *Draba* e *Saxifraga*.

## **Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA**

Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

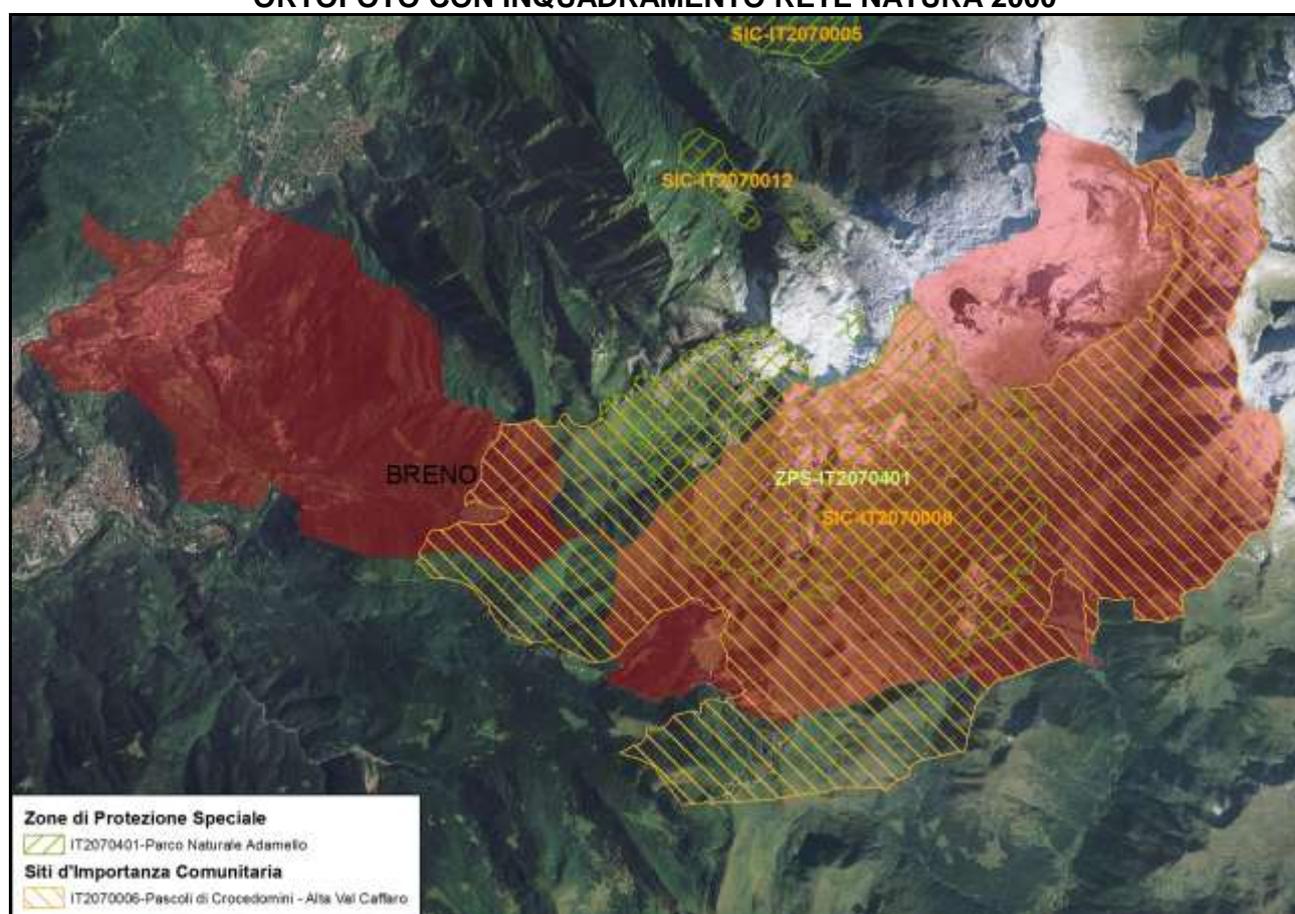
Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

Dal punto di vista faunistico, l'area è importante per i galliformi alpini, quali gallo cedrone, coturnice, gallo forcello, francolino di monte, pernice bianca, per l'aquila reale, gli Strigiformi, i Cervidi, la marmotta e il camoscio.

I punti di criticità consistono nella vastità dell'area, nella facilità di accesso (strada per il Passo Crocedomini) e nella presenza di attività antropiche (piste da sci e infrastrutture legate ad esse).

È da segnalare la presenza di limitate aree a zona umida, in corrispondenza dei pascoli, la presenza di praterie d'alta quota e mughete.

### **ORTOFOTO CON INQUADRAMENTO RETE NATURA 2000**



## **Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA**

Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

### **CARATTERISTICHE DEI SITI NATURA 2000**

Di seguito è riportata una descrizione dei siti Natura 2000 presenti in Comune di Breno, tratta dal Piano di Gestione del Parco dell'Adamello. A completa descrizione dei siti si riportano in allegato i relativi formulari standard.

#### **IT 2070401 PARCO DELL'ADAMELLO**

La ZPS interessa una superficie molto vasta (21.722,00 ha), compresa tra i 1000 e i 3539 m s.l.m. del monte Adamello, composta da elevata variabilità, che la rende degna di rilevanza sotto il profilo ambientale e paesaggistico.

##### **ASPETTI DELLA RETE ECOLOGICA**

L'analisi della carta della Rete Ecologica, unitamente alle valutazioni quantitative effettuate nel piano consentono di riepilogare le peculiarità di questo sistema ecologico:

- La matrice dei sistemi d'alta quota rappresenta l'elemento più esteso e connesso della ZPS, interessando più del 51% dell'intera area protetta. La matrice dei sistemi d'alta quota si spinge anche a basse quote, sia seguendo l'alveo dei torrenti, sia per la presenza di zone con roccia affiorante in zone di frana o per altri elementi geomorfologici. Si tratta di un contesto relativamente stabile e difficilmente influenzabile dall'azione antropica.
- La matrice forestale interessa solo dei lembi di territorio dell'area protetta, meno del 10% della superficie totale. Anche per la matrice forestale si assiste alla presenza di lembi isolati dal corpo principale, racchiusi tra tessere di risorsa. Il fenomeno è tuttavia molto più limitato rispetto a quanto visto per la matrice dei sistemi d'alta quota. Le aree a matrice forestale, infatti, presentano un basso grado di biodiversità a scala di paesaggio e risultano occupate per oltre il 90% proprio dalla matrice. Anche in questo caso ci troviamo di fronte ad un'area di limitato interesse gestionale, principalmente per la scarsa estensione di questo elemento a livello di ZPS.
- La fascia ecotonale occupa quasi la metà della superficie della ZPS. Si tratta dell'area di maggior interesse gestionale in quanto qui si concentra la biodiversità a scala di paesaggio. L'assenza di un elemento dominante in termini di estensione è il primo dato significativo. Al contrario di quanto accade nelle zone a matrice forestale o dei sistemi d'alta quota, siamo in presenza di un variegato mosaico di cespuglieti, praterie, aree umide, bacini idrici, interessato anche da lembi di aree forestali e di aree d'alta quota. Nessuno di questi biotopi è nettamente prevalente sugli altri. Questo sistema complesso, interconnesso, fortemente interdipendente mostra il maggior grado di dinamismo ecologico. Ciò è dovuto sia ai contatti fra diverse unità, spesso segnati da margini complessi e irregolari, sia all'azione antropica, presente e passata, che ha modificato l'assetto climax di questo territorio. Prevalentemente ma non esclusivamente all'interno di questa fascia si collocano le tessere, eterogenee rispetto alle matrici.
- Le tessere di risorsa ambientale dei cespuglieti si pongono generalmente in passaggio fra i sistemi forestali e quelli di prateria. La distribuzione spaziale di queste tessere è condizionata sia da fattori naturali (esposizione, temperatura, substrato), sia dall'azione antropica. Parte dei cespuglieti presenti sono derivanti dall'abbandono di pascoli e si convertiranno nel tempo a bosco.
- Le tessere di risorsa ambientale dei sistemi erbacei rappresentano uno degli elementi più rilevanti di tutta la ZPS. Partono infatti da quote montane, in ambito di matrice forestale, e si incuneano nella matrice dei sistemi d'alta quota. Assieme ai cespuglieti, infatti, compongono in maniera prevalente la fascia ecotonale che segna il passaggio fra le due matrici. Il contatto bosco-prato può essere un indizio di trasformazione antropica. In questo senso anche le forme dei margini delle tessere può essere letto in quest'ottica. I margini di contatto fra bosco e praterie sono regolari. Quelli fra praterie e aree scarsamente vegetate sono frastagliati e irregolari. Ciò si traduce anche in una differente funzionalità ecologica.

## **Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA**

### **Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno**

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

- Le tessere di risorsa dei sistemi acquatici: i bacini idrici rappresentano un importante elemento di diversità ambientale, sebbene la loro estensione non raggiunga il 2%. Al pari dei cespuglieti, anche i bacini idrici sono posti in contiguità con una pluralità di biotopi, sono quindi posti in contesti di elevata biodiversità.
- Le tessere di disturbo rappresentano un elemento del tutto minoritario in termini quantitativi nella ZPS. L'analisi della cartografia suggerisce tuttavia come questi elementi, ancorché irrilevanti in termini di superficie, possano giocare un ruolo negativo. È il caso, ad esempio, di dighe e sbarramenti, che costituiscono una cesura ecologica netta nell'ecosistema, esercitando un fortissimo effetto barriera.
- Sono stati individuati sei gangli ecologici. Di questi ben quattro ricadono all'interno della fascia ecotonale e i restanti due sono posti a cavallo tra la zona della matrice forestale e la zona di ecotono. Questo fatto rimarca l'importanza ecologica, il dinamismo e la diversità ambientale di questa zona di transizione. L'individuazione di queste aree è funzionale alla loro tutela. In sede di valutazione di incidenza, gli interventi antropici che interesseranno i gangli dovranno valutati rispetto al loro effetto su struttura e funzionalità di questi capisaldi della rete ecologica dell'area protetta.
- Le strutture lineari dell'ecomosaico, che fungono da elementi di connessione e connettività, consistono nei corridoi ecologici, sia a striscia (con zona ecotonale) che semplici. I corridoi sono costituiti sempre dai corsi d'acqua che irraggiano la matrice e fungono sia da elementi di biodiversità sia da vettori privilegiati lungo i quali si muovono i flussi trofici, dalle alte quote fino alle più basse. È fondamentale che tali flussi non trovino barriere, soprattutto artificiali, così da garantire gli equilibri biologici delle varie cenosi e del sistema ecologico generale nel suo complesso. Nel caso in esame i corridoi sono ottimamente diffusi, perfettamente inseriti nel contesto ecosistemico. In alcuni casi però sono presenti, in modo puntuale lungo l'asta di questi torrenti, vere e proprie barriere artificiali come le dighe o altri sistemi di regolazione delle acque, che ostacolano la funzione tipica di connettività di queste strutture.

#### **ASPETTI BIOTICI PRESENTI**

##### Vegetazione

La vegetazione della ZPS è molto ricca. Dall'analisi condotta nell'ambito del PIF dell'Alto Parco è emersa la presenza di consociazioni arboree di grande rilevanza, visto il valore ecologico-ambientale quali le formazioni di pino cembro e di ontano verde. Come detto in precedenza la matrice forestale occupa solo il 10% dell'area, mentre risultano maggiormente rappresentativi i sistemi erbacei. Tra questi sono da segnalare alcune specie rare e endemiche, quali *Cypripedium calceolus*, *Tulipa australis*, *Campanula raineri*, *Saxifraga vandellii*, *Fritillaria tubaeformis*, *Anemone narcissiflora*, *Anemone baldensis*, *Artemisia umbelliformis*, *Saussurea discolor*, oltre alla nutrita rappresentanza dei generi *Draba* e *Saxifraga*.

##### Fauna

Tra le specie faunistiche maggiormente interessanti sono presenti numerosi Galliformi alpini (gallo cedrone, coturnice, gallo forcello, francolino di monte, pernice bianca), l'aquila reale, la marmotta, il camoscio.

#### **ELEMENTI DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO**

##### Habitat di interesse comunitario

L'analisi della cartografia degli habitat ha restituito i seguenti risultati in termini di estensione e di percentuale di copertura rispetto all'intera superficie del SIC.

Codice Habitat	Descrizione	Percentuale di copertura %
8110	Ghiaioni silicei dei piani montani fin al nivale ( <i>Androsacetalia alpinae</i> e <i>Galeopsietalia ladani</i> )	35
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	20
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	10
8340	Ghiacciai permanenti	10

## **Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA**

### **Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno**

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

Codice Habitat	Descrizione	Percentuale di copertura %
4060	Lande alpine boreali	10
9420	Foreste alpine di <i>Larix Decidua</i> e/o <i>Pinus Cembra</i>	4
9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i>	3
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	2
4080	Boscaglie subartiche di <i>Salix</i> spp.	1,2
8210	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale ( <i>Androsacetalia alpinae</i> e <i>Galeopsietalia ladani</i> )	1
4070*	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i>	1
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	1
7140	Torbiere di transizione e instabili	0,3
7110*	Torbiere alte attive	0,3
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	0,2

**Tabella 2: Habitat di interesse comunitario nella ZPS Parco dell'Adamello.**

Le superfici coincidono con quanto riportato nel Formulario di presentazione, del quale si confermano anche i giudizi in merito allo stato di conservazione.

#### Specie di interesse comunitario

Numerose sono le specie di interesse comunitario, tra le quali si segnalano *Cypripedium calceolus* e *Drepanocladus vernicosus* tra le specie vegetali, *Austropotamobius pallipes* tra gli invertebrati, *Salmo marmoratus* e *Barbus meridionalis* tra i pesci, e *Triturus carnifex*, *Rhinolophus ferrumequinum* e *Ursus arctos* tra i mammiferi.

## **IT 2070006 PASCOLI DI CROCEDOMINI - ALTA VAL CAFFARO**

### **ASPETTI DELLA RETE ECOLOGICA**

L'area è esterna alla ZPS, situata a Sud di essa, ed è parte di una matrice caratterizzata dai sistemi erbacei (pascoli e praterie). È dunque evidente una certa omogeneità strutturale, dovuta ad una matrice con scarsa porosità, fatta eccezione ai margini dell'area, dove le frange della matrice forestale caratterizzano il versante più orientale. Allo stesso modo a nord sono presenti tessere della matrice dei sistemi di alta quota, con contesti di grande suggestione. Questa congiunzione di tre matrici ecologiche, espressione di una morfologia variegata e di un'azione antropica disomogenea, crea delle condizioni di biodiversità e complessità ecosistemica tali da risultare quello che viene definito un ganglio ecologico. Ovvero un ecomosaico così ricco da diventare un elemento strutturale molto importante per i suoi effetti positivi sulla funzionalità di tutta l'ecologia della rete, sia a scala di area vasta, sia a scala di ZPS. A scala di quest'ultima sono evidenziabili altri elementi strutturali quali i corridoi ecologici, semplici e a striscia, fondati essenzialmente sulla rete idrica, e le tessere di risorsa costituite dalle formazioni arbustive.

### **ASPETTI BIOTICI PRESENTI**

#### Vegetazione

Aumentando di scala assume grande importanza la matrice dei sistemi erbacei, e nello specifico il grado di antropizzazione che li caratterizza, al punto da poter distinguere la parte a pascolo, spesso eccessivamente sfruttati, e quella praterie d'alta quota, con l'aggiunta di tessere di formazioni vegetali igrofile. Dal punto di vista forestale si è in presenza di una grande varietà di tipi forestali. Questi caratterizzano essenzialmente a modo di fascia di margine il settore occidentale e il settore meridionale-occidentale del SIC. Si tratta di formazioni forestali subalpine e altimontane, la cui varietà è conseguenza della varietà orografica e

## **Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA**

### **Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno**

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

geomorfologica. Il Modello di Gestione Forestale del Parco individua ben 10 tipi forestali, di quattro categorie: lariceti, peccete, mughete, ontaneti e formazioni caotiche (consorzi rupicoli).

I tipi forestali sono i seguenti:

- Ontaneto di ontano verde;
- Formazioni caotiche altimontane;
- Formazioni caotiche subalpine;
- Lariceto tipico;
- Lariceto primitivo;
- Pecceta azonale su alluvioni;
- Pecceta altimontana dei substrati carbonatici;
- Pecceta subalpina dei substrati silicatici dei suoli mesici;
- Mugheta microterma dei substrati silicatici;
- Mugheta microterma dei substrati carbonatici.

La gestione selvicolturale è minimale, indirizzata verso la stabilità dei sistemi forestali, in accordo con le condizioni ambientali. Il fattore di rischio principale della loro stabilità ecologica è sicuramente una disattenta gestione del pascolo. La presenza di questa diversità del sistema forestale. Più isolate sono invece le ontanete ad ontano verde, presenti più a macchia di leopardo.

#### Fauna

Il SIC dei Pascoli di Crocedomini - Alta Val Caffaro rappresenta un caposaldo per la ricchezza faunistica dell'intera ZPS. La lettura della tavole delle Emergenze Faunistiche restituisce un immediato riscontro di questa caratteristica. Analizzando la distribuzione spaziale dell'indice possiamo trarre alcune considerazioni:

- i massimi valori dell'indice si riscontrano proprio nel SIC in questione ed in particolar modo nel quadrante orientale. Il mosaico ambientale di quest'area è tra quelli con la maggior idoneità faunistica di tutta la ZPS;
- A livello di intera ZPS dell'Adamello, la quasi delle maglie con i massimi valori di qualità faunistica si concentra proprio nel SIC di Crocedomini. A maggior conferma di quanto espresso al punto precedente, questa zona spicca anche in termini di estensione delle aree a maggior vocazionalità e per unicità funzionale a livello dell'intera ZPS;
- Infine l'intero territorio del SIC è classificato nelle due classi più alte di vocazionalità faunistica. In sintesi dunque l'area spicca per in termini faunistici per qualità, estensione, unicità e continuità territoriale. Spostando lo sguardo sulle carte di vocazionalità per singole specie, si confermano i caratteri poc'anzi evidenziati per l'indice sinottico. Il dato interessante che emerge è sulla diversa distribuzione delle specie sul territorio della ZPS. I valori di idoneità media e alta dell'indice di emergenza faunistica, ottenuto mediando i valori di tutti gli indici specie-specifici, sono uniformi sul territorio ma derivano da singoli indici con una distribuzione peculiare. Il SIC, infatti, è un mosaico di diverse condizioni ambientali, che determinano una maggiore o minore idoneità faunistica per le singole specie. In particolare emergono tre "zone" grosso modo omogenee per vocazionalità delle singole specie:
  - Quadrante settentrionale: zona di contatto fra i pascoli e gli ecosistemi primitivi d'alta quota. In questa zona si concentrano i massimi valori di idoneità per la pernice bianca.
  - Quadrante orientale: zona in cui i pascoli sommitali degradano verso la piana del Gaver. Si caratterizza per la presenza di sistemi forestali anche estesi. In queste aree si riscontra una maggior vocazione del camoscio, dello stambecco e dell'aquila.
  - Quadrante centro-meridionale: questa zona spicca per i massimi valori di idoneità per il gallo forcello.

Fanno eccezione la coturnice e la lepre bianca, che mostrano un'elevata idoneità per tutto il SIC. Dal quadro sopra delineato emerge comunque come nel suo complesso proprio la diversità di questo mosaico determina un'elevata vocazionalità faunistica su tutto il territorio del SIC.

#### **ELEMENTI DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO**

##### Habitat di interesse comunitario

L'analisi della cartografia degli habitat ha restituito i seguenti risultati in termini di estensione e di percentuale di copertura rispetto all'intera superficie del SIC.

## **Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA**

### **Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno**

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

Codice Habitat	Descrizione	Area (ha)	Percentuale
4070*	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i>	92,40	2,01%
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	313,17	6,80%
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	693,83	15,07%
6230*	Formazioni erbose da <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	244,03	5,30%
7140	Torbiere di transizione e instabili	38,70	0,84%
9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i>	457,65	9,94%
9420	Foreste alpine di <i>Larix Decidua</i> e/o <i>Pinus Cembra</i>	521,26	11,32%
Superficie totale habitat (ha)		2361,03	
Superficie totale SIC (ha)		4603,51	

**Tabella 3: Habitat di interesse comunitario nel SIC di Crocedomini.**

Le superfici coincidono con quanto riportato nel Formulario di presentazione, del quale si confermano anche i giudizi in merito allo stato di conservazione.

#### Specie di interesse comunitario

Il quadro sopra descritto trova conforto anche nel numero di specie segnalato nei Formulari di Presentazione. Si consideri infatti che il Formulario del SIC riporta ben 96 specie faunistiche sulle 124 presenti nel Formulario della ZPS. Tre quarti dell'intera biodiversità faunistica del Parco Naturale dell'Adamello è concentrata nella sola zona dei Pascoli di Crocedomini. Di particolare rilievo anche la presenza nel SIC della Scarpetta di Venere, una delle due specie di piante di interesse comunitario presenti nella ZPS.

#### **CONCLUSIONE**

Lo spazio gestionale riguarda essenzialmente l'esercizio del pascolo, che costituisce il fattore ecologico limitante del SIC. A tal proposito sono state redatte specifiche schede di azione aventi come bussola la biodiversità, che dal punto di vista funzionale significa il rafforzamento della funzione di ganglio ecologico non solo per la complessità ecosistemica, ma anche, all'interno della matrice, per una gestione sostenibile. Questo coinvolge non solo aspetti apicolculturali, ma anche procedure amministrative dedicate.

## **Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA**

Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

### **HABITAT PRESENTI**

I principali habitat segnalati all'interno dei Siti sono i seguenti:

- Habitat 3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea;
- Habitat 4060 Lande alpine boreali;
- Habitat 4070 Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*mugo-rhododendretum hirsuti*). Arbusteti a *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum*, su affioramenti detritici calcarei, presenti in prevalenza nella zona meridionale del SIC (Monte Colombina e Corna Bianca);
- Habitat 4080 Boscaglie subartiche di *Salix* spp.;
- Habitat 6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee. Praterie acidofile dominate dalla *Festuca* varia, su substrati di natura silicea (parte alta della Val Caffaro);
- Habitat 6170 Formazioni calcicole alpine e subalpine. Praterie calcofile rappresentate maggiormente dai "*Seslerio sempervireti*";
- Habitat 6230 Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane e subalpine. Pascoli a *Nardus stricta*, localizzati prevalentemente nella Valle di Cadino, in aree con elevato carico di pascolo bovino;
- Habitat 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile;
- Habitat 7110 \*Torbiera alte attive;
- Habitat 7140 Torbiera di transizione e instabili. Aree umide con vegetazione torbigena, in alcuni casi, a carattere stagionale (esondazioni di torrenti);
- Habitat 8110 Ghiaioni silicei dei piani montani fin al nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladanii*);
- Habitat 8120 Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*);
- Habitat 8210 Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladanii*);
- Habitat 8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica;
- Habitat 8340 Ghiacciai permanenti;
- Habitat 9410 Foreste acidofile montane e subalpine di peccio (*Vaccinio- Piceetea*). Boschi a dominanza di *Picea excelsa* e *Larix decidua* con distribuzione in complessi poco estesi e bassa densità, accompagnati da uno strato arbustivo denso;
- Habitat 9420 Foreste silicicole alpine di *Larix decidua* e *Pinus cembra*. Boschi dominati dal *Larix decidua*, di transizione tra il bosco e il pascolo d'alta quota.

## Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA

### Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

#### RIEPILOGO DELLE INDICAZIONI GESTIONALI HABITAT

CODICE	HABITAT	INDICAZIONI GESTIONALI
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	Trattandosi di comunità erbacee perenni, stabilizzate dal condizionamento operato dal corso d'acqua, è necessario garantire la permanenza del regime idrologico e dell'azione morfogenetica dello stesso, alla quali è legata l'esistenza delle estensioni di greto attivo in fregio all'alveo. È quindi fondamentale evitare le operazioni di rimodellamento dell'alveo che producono la canalizzazione del corso d'acqua e la sua riduzione alla sola superficie bagnata tra arginature elevate e molto acclivi. Con le limitazioni già accennate, localizzate azioni di asporto dei sedimenti dell'alveo al fine di garantire condizioni di sicurezza idraulica possono comunque avvenire vista la forte capacità pioniera della vegetazione considerata.
4060	Lande alpine boreali	Tutte le comunità indicate hanno grande efficacia nella protezione del suolo quindi non si devono eseguire movimenti di terra o produrre discontinuità della copertura vegetale. Dove questi fatti sono avvenuti per cause naturali (piccole frane o smottamenti) affidare il ripristino alla ricolonizzazione spontanea della vegetazione anche se costituita da stadi con struttura e composizione floristica diversi dalla landa. Per ripristini posteriori a interventi antropici (per es. tagli di sentieri) fare precedere una sistemazione del substrato in modo da favorire il drenaggio ed evitare il ruscellamento in superficie.
4070	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> ( <i>Mugo-Rhododendretum hirsutum</i> )	Le mughete rivestono un ruolo primario nella protezione dei suoli poco evoluti, nonché un interessante significato naturalistico per la biodiversità relativamente elevata e per la presenza di orchidacee nella composizione floristica. Si consiglia di lasciare che tali comunità si evolvano naturalmente, visto che, in passato, tentativi di accelerare il processo evolutivo con l'introduzione del larice e degli abeti rosso e bianco sono ovunque falliti (Hoffman, 1986 in Del Favero, 2002). Si devono, quindi, <b>evitare interventi che ne riducano la continuità o la superficie delle sue tessere nei mosaici di intercalazione con i litosuoli ancora scoperti.</b> L'interferenza antropica su questo <i>habitat</i> è pressoché nulla, tranne nei casi in cui la copertura forestale sia stata rimossa per la formazione di pascoli per il bestiame bovino. In questi casi, all'abbandono della pratica selvicolturale si assiste ad un lento e spontaneo ripristino della mugheta attraverso la progressiva introduzione delle specie caratteristiche. <b>Per danni provocati da eventi naturali quali smottamenti e piccole frane si devono adottare i mezzi di stabilizzazione del suolo (graticciati) specialmente nei tratti di versante molto acclivi.</b> Il ripristino delle parti danneggiate consiste nel favorire i processi dinamici naturali estesi anche agli stadi iniziali. <b>Per ripristini posteriori a interventi antropici (per es. tagli di sentieri) ridurre la pendenza con pietre in modo da favorire l'accumulo di materiale organico e la ricostituzione del suolo umico</b> ed eventualmente mettere a dimora semenzali di Pino mugo ottenuti da semi raccolti nella stessa stazione o nella stessa zona.
4080	Boscaglie subartiche di <i>Salix</i> spp.	Le boscaglie di Salici devono essere lasciate alla libera evoluzione nell'ambito della vegetazione forestale. Le fluttuazioni dinamiche portano di frequente regressioni della struttura e della composizione floristica, ma si tratta di eventi del tutto naturali. Si devono invece evitare interventi modificatori delle strutture con azioni distruttive del substrato o mediante deviazioni dei corsi d'acqua in assenza di attente valutazioni della frequenza di queste fitocenosi nella zona.
6150	Praterie alpine silicicole	Nelle condizioni migliori, sopra il limite del bosco, <b>l'evoluzione naturale rappresenta indubbiamente la soluzione più idonea per la conservazione dei valori naturalistici.</b> In tale contesto svolge un ruolo importante la componente faunistica stanziale, fattore di equilibrio che impedisce o rallenta la formazione di tappeti di ericacee ed altre camefite con bassi valori di biodiversità. <b>Anche uno sfalcio periodico, senza concimazioni, ove possibile, può contribuire al mantenimento di queste comunità.</b>
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	In generale questo tipo raggruppa vegetazione bene adattata alle condizioni ambientali, ma che manifesta fragilità nei riguardi dei disturbi antropici (nitrificazione del suolo, movimenti di terra). È importante il rispetto sia delle comunità stabili, continue o discontinue, sia degli episodi naturali regressivi o in corso di ripristino in quanto fanno parte della dinamica propria di questa vegetazione. Conviene invece intervenire per controllare erosioni in atto di portata maggiore, specialmente se innescati da interventi antropici pregressi. L' <i>habitat</i> ha una funzione importante nella conservazione della flora basifila di altitudine e del suolo. Non deve essere sottoposto a usi che riducono ulteriormente l'efficacia per queste funzioni. A contatto con le formazioni legnose (arbusteti e boschi alti) si possono incontrare praterie basifile sottoposte a riforestazione spontanea. Il processo deve essere rispettato in quanto si tratta di antichi dissodamenti per scopi pastorali.

## Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA

### Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

CODICE	HABITAT	INDICAZIONI GESTIONALI
6230	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	In ogni parte della zona occupata da queste fitocenosi si trovano nardeti poveri in specie e con dominanza assoluta di <i>Nardus stricta</i> , come risultato di un iperpascolamento. Dopo la sospensione del pascolo i nardeti sono occupati da arbusti e successivamente da alberi ( <i>Larix decidua</i> , <i>Betula verrucosa</i> ). La conservazione dell' <i>habitat</i> ricco di specie è condizionata ad una <b>gestione equilibrata del pascolamento</b> , di conseguenza è opportuno eseguire verifiche locali per individuare i nardeti con elevata diversità e stabilire <b>piani di utilizzo</b> con monitoraggio degli effetti.
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	Le comunità riunite in questo tipo hanno una rilevante ricchezza floristica, sono anche fragili per quanto riguarda l'equilibrio idrico. In particolare nel piano montano e subalpino devono essere attentamente valutate le richieste di cattura di acqua dai torrenti anche se di ordine minore. In vicinanza di fitocenosi modificate da attività antropiche (prati falciabili, pascoli, coltivazioni) la vegetazione di margine può mancare o essere rappresentata da popolazioni isolate di alcune specie che assumono il valore di indicatori per un eventuale ripristino delle comunità.
7110	*Torbierie alte attive	Trattandosi di elementi relitti sono alquanto instabili ed la loro conservazione, stanti le attuali condizioni climatiche è problematica e gli unici interventi proponibili sono quelli di rallentamento dell'evoluzione tramite estirpazione della componente arborea senza intaccare l'integrità del cumulo di sfagni.
7140	Torbierie di transizione e instabili	La gestione è di tipo passivo evitando tutti gli interventi che influenzino le caratteristiche delle acque presenti garantendone provenienza, modalità di circolazione e composizione. Pertanto sono da evitare i fossi di drenaggio che, se esistenti, devono essere chiusi. Curare che la vegetazione esterna alla torbiera sia continua e che non vi si immettano piccoli corsi d'acqua con trasporto solido rilevante o con carico di nutrienti. La praticabilità della torbiera è critica perché spesso i tappeti erbosi e gli aggrallati coprono acqua o torba semiliquida completamente imbevuta di acqua e perciò occorre pianificare rigorosamente l'accesso ed evitare il calpestamento incontrollato della vegetazione. Dove la torbiera è adiacente a un laghetto o in vicinanza di alpeggi si deve contenere il transito del bestiame per l'abbeverata con percorsi recintati che evitino il transitamento della torbiera. In vicinanza di edifici si devono controllare il tipo di smaltimento e deflusso dei liquidi fognari e dei pozzi perdenti e è opportuno sottoporre l' <i>habitat</i> a un programma di monitoraggio biologico (piante indicatrici di calpestamento, piante tipiche dell' <i>habitat</i> ) e chimico (analisi di sostanze indicatrici di eutrofizzazione in atto). Per motivi funzionali, essendo spesso questo tipo <i>habitat</i> localizzato in un contesto vegetazionale di torbiera, è scontato che tutto il complesso della vegetazione igrofila di contorno, o in generale di inserimento, debba essere considerato nella gestione, che deve essere sempre tesa alla conservazione. Può rendersi necessario monitorare e eventualmente controllare l'invasione da parte delle specie erbacee o legnose della vegetazione periferica e tale necessità riflette l'esistenza di variazioni del bilancio idrico dell' <i>habitat</i> già in corso.
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale ( <i>Androsacetalia alpinae</i> e <i>Galeopsietalia ladani</i> )	La gestione di questi <i>habitat</i> riguarda i possibili disturbi alla stabilità dei pendii delle falde detritiche e il rispetto dei siti con diversità floristica particolarmente elevata. Nel piano alpino-nivale aspetti frammentari di queste comunità possono essere insediate su interessanti geoforme di tipo periglaciale (per esempio rock-glaciers) dove svolgono la funzione di bioindicatori per i movimenti delle geoforme. Sono di particolare importanza le comunità extrazonali (abissali) degli <i>Androsacetalia</i> situate sul versante settentrionale delle Alpi Orobiche su morene poste al fondo di circhi glaciali.
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini ( <i>Thlaspietea rotundifolii</i> )	Evitare interventi che aumentino la dinamica del substrato, specialmente dove è ancora incoerente e nelle stazioni con maggiore diversità floristica. In queste comunità sulle Prealpi si trovano endemismi di varia importanza.
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	In genere senza disturbo antropico, ma si devono controllare gli interventi per allargamento di strade, cave o rimozioni della vegetazione per palestre di arrampicate in roccia. Queste comunità sono ricche di specie endemiche o rare, specialmente nella zona delle Prealpi.
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	In genere senza disturbo antropico, ma talora esposta localmente ad essere rimossa per la predisposizione di palestre per rocciatori. Per l'esecuzione di questo uso e di altri (estrazioni di cava, sbancamenti per viabilità), devono essere valutati il grado di diversità e la presenza di specie rare.
8340	Ghiacciai permanenti	Per non accentuare le cause della regressione è opportuno ridurre o evitare i passaggi sulle lingue glaciali per raggiungere rifugi, come pure valutare attentamente la pratica dello sci estivo, specialmente quando è scarso lo spessore della neve di copertura.

## Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA

### Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

CODICE	HABITAT	INDICAZIONI GESTIONALI
9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> ( <i>Vaccinio-Piceetea</i> )	<p>Uno sfruttamento troppo intenso o l'incendio compromettono il mantenimento della foresta, con la regressione verso stadi erbacei e arbustivi, con conseguente erosione del suolo e instabilità dei versanti.</p> <p>Il rinnovo è sovente delicato, perché i giovani alberi nascono tra i mirtilli e legno morto; per cui le giovani piantine, specialmente se di latifoglie e di abete bianco vanno salvaguardate.</p> <p>Nella gestione forestale deve essere favorito lo sviluppo di un <b>alto fusto disetaneo, a struttura ben articolata</b> e non particolarmente fitta, con <u>composizione arborea mista e mantenimento di radure al fine di favorire la biodiversità specifica</u>. Deve essere vietato il taglio a raso su estese superfici.</p> <p>Localmente ed in ambiti circoscritti e costantemente monitorati, al fine di evitare lo sviluppo del bostrico, sono da mantenere gli alberi vetusti, per la riproduzione di specie protette. In particolare, quando sono presenti specie animali d'interesse comunitario, devono essere pianificati interventi selvicolturali tesi al miglioramento delle condizioni che le favoriscono. Parimenti, devono essere rigidamente salvaguardati i <i>microhabitat</i> che ospitano le specie erbacee più significative.</p> <p><b>Bisogna pianificare i flussi turistici e le attività di fruizione (sentieristica per trekking, mountain bike ecc.), sulla base delle caratteristiche di vulnerabilità degli habitat.</b></p>
9420	Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>	Non sono necessari interventi. Dove risultassero necessari ripristini parziali del bosco è opportuno lasciare svolgere i processi dinamici naturali.

Di seguito sono riportate ulteriori indicazioni gestionali per il mantenimento, la conservazione e il miglioramento della diversità biologica degli ecosistemi forestali, tratte dal lavoro di Masutti e Battisti (2007) "La gestione forestale per la conservazione degli habitat della rete Natura 2000" e valide per tutte le aree forestali dei siti di Rete Natura 2000:

- favorire i boschi misti rispetto a quelli monospecifici e le specie autoctone rispetto a quelle esotiche;
- conservare alberi maturi, morti o morenti, che offrono un habitat adatto per picchi, rapaci, insetti e disparati altri organismi (funghi, felci, briofite);
- conservare alberi con cavità, che sono potenzialmente interessanti come siti di nidificazione per piccoli uccelli e mammiferi;
- conservare grandi alberi e gli immediati loro dintorni se si rileva la presenza costante di rapaci nidificanti;
- mantenere stagni, ruscelli e sorgenti ed altri piccoli corpi d'acqua, come acquitrini e terreni paludosi, in uno stato che permetta loro di svolgere la normale funzione nel ciclo riproduttivo di pesci, anfibi, insetti, evitando una eccessiva fluttuazione dei livelli dell'acqua, danni alle sponde naturali e inquinamento;
- procedere nelle grandi aree boschive ad una corretta zonizzazione sia per le attività selvicolturali che per quelle turistico-ricreative, in accordo con i diversi livelli di intervento gestionale, prevedendo la creazione di zone cuscinetto attorno alle aree protette;
- consentire l'inizio di processi di successione naturale dopo disastri naturali quali schianti da vento e incendi di vaste proporzioni;
- distribuire i tempi delle operazioni selvicolturali in modo da evitare interferenze con la stagione riproduttiva di specie di animali, in particolare per quanto riguarda il periodo di nidificazione degli uccelli forestali;
- mantenere distanze adeguate per evitare di disturbare specie rare o minacciate, la cui presenza sia stata attestata;
- consentire una rotazione ciclica delle aree oggetto di diversi livelli di intervento nel tempo e nello spazio;
- mantenere particolari ambienti naturali associati con le foreste, come piccole aree erbose, praterie calcaree, brughiere, paludi, bassopiani alluvionali, declivi che possono arricchire sensibilmente l'offerta della biodiversità globale di un territorio, anche per l'interporsi di zone di transizione tra i differenti tipi di vegetazione (ecotoni);

## **Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA**

Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

- assicurare il regolare monitoraggio della naturale ricchezza delle specie, in modo da calibrare gli effetti delle misure gestionali e assicurare la presenza di elementi faunistici e floristici rari o minacciati;
- programmare interventi selvicolturali per aumentare la disponibilità di habitat utili a singole specie (per esempio creazione di radure per arene di canto per tetraonidi).

## **Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA**

Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

### **DESCRIZIONE DELLA VARIANTE 1/2013**

Il Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno è stato approvato, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i., con deliberazione del C.C. n. 37 del 28/12/2011.

La "Variante 1/2013", oggetto del presente studio, riguarda i tre atti principali che costituiscono il Piano di Governo del Territorio, Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole, con modifiche sia alla parte normativa, sia alla parte cartografica.

In generale gli atti che compongono il Piano di Governo del Territorio vengono modificati con l'introduzione delle seguenti variazioni:

- Documento di Piano: variato per la riduzione e/o la ridefinizione di alcuni ambiti, per la precisazione di alcuni aspetti normativi e per l'introduzione di tre nuovi ambiti;
- Piano dei Servizi: modifiche di entità minima consistenti in ridefinizioni di piccole aree di interesse pubblico non precisamente indicate nelle tavole di Piano dei Servizi del PGT per non corretta interpretazione dello stato di fatto e delle proprietà;
- Piano delle Regole: variato per un sostanziale decremento del consumo di suolo. La maggior parte delle varianti prevede lo stralcio delle porzioni edificabili in favore della previsioni di "verde privato" o "area agricola" come definite all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del PGT.

#### **DOCUMENTO DI PIANO:**

L'obiettivo primo della Variante 1/2013 al PGT di Breno consiste nella riduzione delle previsioni edificatorie del PGT (unitamente a specifiche e precisazioni di carattere normativo) e nella ridefinizione della perimetrazione di alcuni ambiti di trasformazione al fine di consentire l'attuabilità dei medesimi (avendo riscontrato delle difficoltà attuative nel periodo di gestione del PGT). Le scelte di previsione a carico del Documento di Piano complessivamente comportano una riduzione del consumo di suolo rispetto a quanto previsto dal PGT approvato.

La Variante introduce tre nuovi lotti edificabili, normati dal Documento di Piano quali nuovi ambiti di trasformazione. Trattasi di "varianti minori" che coprono complessivamente una superficie di 4.500 mq circa e che si sviluppano sostanzialmente in adiacenza al tessuto edificato o ai margini di viabilità esistente.

Di seguito è riportata una tabella riassuntiva delle Varianti al Documento di Piano.

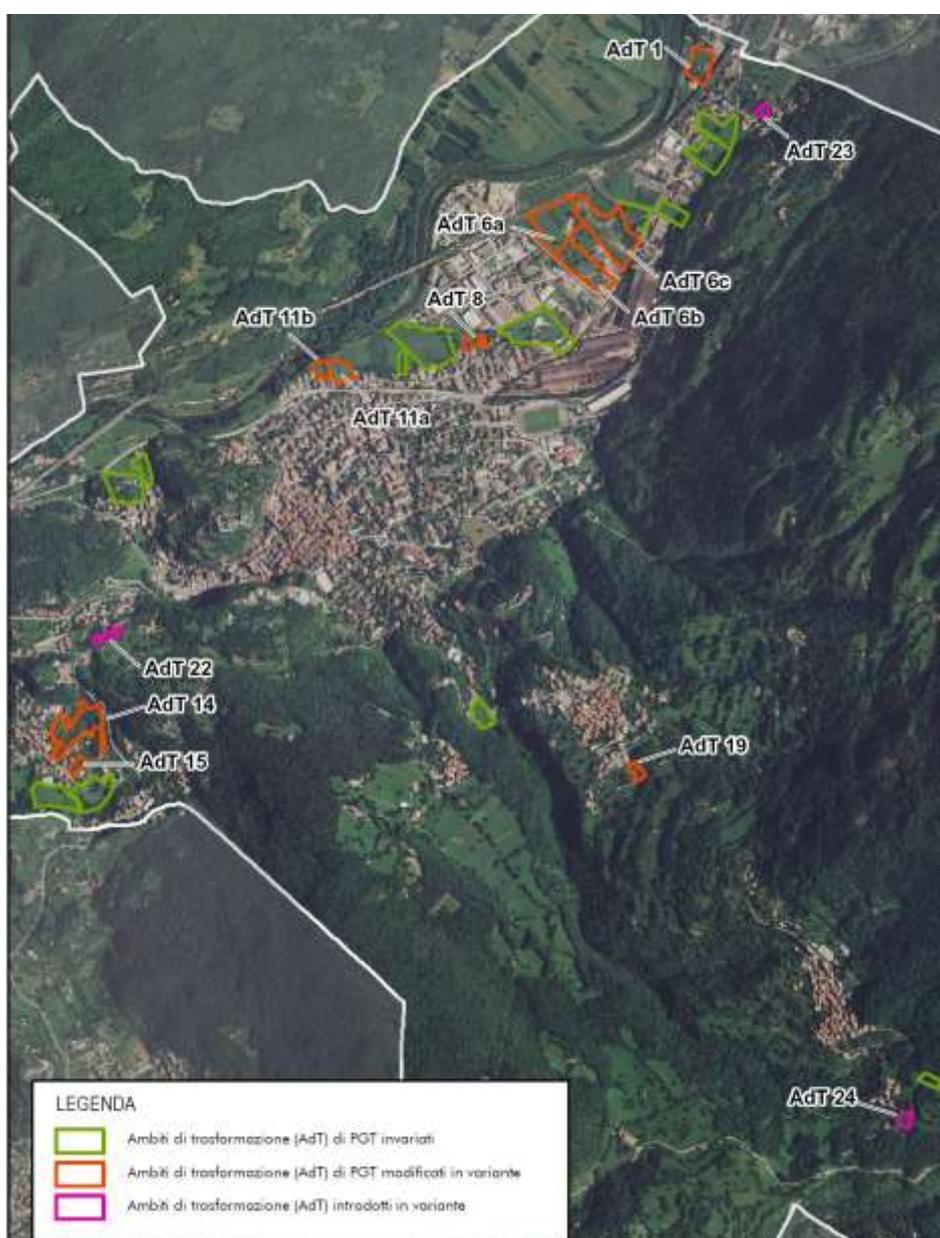
<b>VARIANTI AL DOCUMENTO DI PIANO</b>		
<b>P 1</b>	<b>VARIANTI AMBITI DI TRASFORMAZIONE</b>	<b>AMBITO VARIATO</b>
<b>P 1.1</b>	Modifica AdT 1	<b>AdT 1</b>
<b>P 1.2</b>	Modifica AdT 6 riduzione consumo di suolo/suddivisione AdT in tre AdT distinti	<b>AdT 6</b>
<b>P 1.3</b>	Modifica AdT 8 – riduzione consumo di suolo	<b>AdT 8</b>

## Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA

Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

VARIANTI AL DOCUMENTO DI PIANO		
<b>P 1.4</b>	Modifica AdT 11 suddivisione AdT in due AdT distinti	<b>AdT 11</b>
<b>P 1.5</b>	Modifica AdT 14 – riduzione consumo di suolo	<b>AdT 14</b>
<b>P 1.6</b>	Modifica AdT 15 – riduzione consumo di suolo	<b>AdT 15</b>
<b>P 1.7</b>	Modifica AdT 19 – riduzione consumo di suolo	<b>AdT 19</b>
<b>P 1.8</b>	Nuovo AdT 22 – incremento consumo di suolo	<b>AdT 22</b>
<b>P 1.9</b>	Nuovo AdT 23 – incremento consumo di suolo	<b>AdT 23</b>
<b>P 1.10</b>	Nuovo AdT 24 – incremento consumo di suolo	<b>AdT 24</b>



# Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA

## Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

Le variazioni degli ambiti risultano schematicamente riassunte dalla seguente tabella:

N. VARIANTE	INDICAZIONE AMBITO	VALUTAZIONE CONSUMO DI SUOLO						Descrizione
		St PGT vigente mq	St PGT variante mq	Δ St (St variante - St Vigente)	Δ Abitanti teorici insediati (Ab Variante - Ab Vigente)	Nuova destinazione d'uso	Δ S complessivo (bilancio DdP Pdr)	
P 1.1	Via Leonardo da Vinci - Località Gera AdT 1 residenziale	6.680,00	6.680,00	0,00	14,42	invariata	0,00	La variante consiste nell'incremento dell'indice di utilizzazione territoriale UT e nella modifica alla scheda di progetto dell'ambito di trasformazione (art 2.13 delle Norme Tecniche di Attuazione); si elimina il subordine dell'attuazione dell'AdT alle procedure di valutazione ambientale.
P 1.2	Via Leonardo da Vinci - Strada Statale del Tonale e della mendola AdT 6 produttivo	54.425,00	AdT 6A 17.114,00 AdT 6B 20.042,00 AdT 6C 13.099,00	-4.170,00		ambito produttivo consolidato	0,00	La variante consiste nella riduzione della superficie dell'ambito di trasformazione produttivo e contestuale ampliamento degli ambiti produttivi consolidati. L'ambito di trasformazione viene suddiviso in tre ambiti distinti per una più facile attuabilità ed edificabilità dell'area. Si modifica inoltre la scheda specificando che le attività commerciali sono da intendersi al netto dei magazzini. Si modificano di conseguenza i parametri e gli indici urbanistici di riferimento (scheda di progetto dell'ambito di trasformazione art 2.13 delle Norme Tecniche di Attuazione).
P 1.3	Via Foppo AdT 8 residenziale	2.482,00	2.214,00	-268,00	0,00	ambito residenziale a normativa particolareggiata n.53	0,00	La variante consiste nella riduzione della superficie dell'ambito di trasformazione residenziale (con contestuale incremento della superficie territoriale del comparto residenziale a normativa particolareggiata n.53) Si modificano di conseguenza i parametri e gli indici urbanistici di riferimento (scheda di progetto dell'ambito di trasformazione art 2.13, ambiti a normativa particolareggiata art. 4.16 delle Norme Tecniche di Attuazione).
P 1.4	Via Giosuè Carducci AdT 11 residenziale	6.341,50	AdT 11 A 4.176,00 AdT 11 B 2.165,50	0,00	0,00	invariata	0,00	La variante consiste nella suddivisione dell'ambito di trasformazione in due ambiti mantenendo inalterata la superficie territoriale complessiva. Si modificano di conseguenza i parametri e gli indici urbanistici di riferimento (scheda di progetto dell'ambito di trasformazione art 2.13 delle Norme Tecniche di Attuazione).
P 1.5	Mezzarro AdT 14 residenziale	22.063,00	13.916,00	-8.147,00	-32,00	Verde Privato Ambiti rurali di tutela dell'abitato Strada	-8.147,00	La variante consiste nella riduzione della superficie territoriale dell'ambito di trasformazione ridefinendo le prescrizioni attuative. Si modificano di conseguenza i parametri e gli indici urbanistici di riferimento (scheda di progetto dell'ambito di trasformazione art 2.13 delle Norme Tecniche di Attuazione).
P 1.6	Mezzarro AdT 15 residenziale	4.953,00	1.924,60	-3.028,40	-15,15	Verde Privato	-3.028,40	La variante consiste nella riduzione della superficie territoriale dell'ambito di trasformazione. Si modificano di conseguenza i parametri e gli indici urbanistici di riferimento (scheda di progetto dell'ambito di trasformazione art 2.13 delle Norme Tecniche di Attuazione).
P 1.7	Pescarzo AdT 19 residenziale	6.106,50	1.736,00	-4.370,50	-30,60	Verde Privato Consolidato residenziale classe3 Ambiti agricoli	-3.942,85	La variante consiste nella riduzione della superficie territoriale dell'ambito di trasformazione. Si modificano di conseguenza i parametri e gli indici urbanistici di riferimento (scheda di progetto dell'ambito di trasformazione art 2.13 delle Norme Tecniche di Attuazione).
P 1.8	Strada Provinciale delle tre Valli AdT 22 residenziale	0,00	1.736,00	1.736,00	12,15	AdT residenziale	1.736,00	La variante consiste nella previsione di nuovo ambito di trasformazione. Si modificano di conseguenza l'art 2.13 delle Norme Tecniche di Attuazione definendo una nuova scheda di progetto. L'ambito si sviluppa in adiacenza a zona edificata. L'accessibilità è garantita dalla Strada Provinciale da cui origina la strada a servizio del nuovo ambito.
P 1.9	Via Laverino inferiore AdT 23 residenziale	0,00	1.159,00	1.159,00	8,11	AdT residenziale	1.159,00	La variante consiste nella previsione di nuovo ambito di trasformazione. Si modificano di conseguenza l'art 2.13 delle Norme Tecniche di Attuazione definendo una nuova scheda di progetto. L'ambito si sviluppa in adiacenza a zona edificata. L'accessibilità è garantita da Via Laverino Inferiore, sulla quale si affaccia direttamente il nuovo lotto di previsione.
P 1.10	Via Molini AdT 24 residenziale	0,00	1.568,00	1.568,00	10,98	AdT residenziale	1.568,00	La variante consiste nella previsione di nuovo ambito di trasformazione. Si modificano di conseguenza l'art 2.13 delle Norme Tecniche di Attuazione definendo una nuova scheda di progetto. L'ambito si sviluppa nelle vicinanze di zona edificata. L'accessibilità è garantita da Via Molini, sulla quale si affaccia direttamente il nuovo lotto di previsione. La previsione dell'ambito prevede l'allargamento viario della strada esistente.
<b>TOTALE</b>		<b>103.051,00</b>	<b>89.912,10</b>	<b>-15.520,90</b>	<b>-32,09</b>		<b>-10.655,25</b>	

**In sintesi, tenendo conto delle quote di superficie territoriale stralciate dagli AdT, ma ricomprese nel Piano delle Regole, la riduzione complessiva del consumo di suolo dovuta**

## **Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA**

Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

**alle varianti a carico degli AdT è di 10.655,25 mq.; tale superficie è ricondotta ad ambiti agricoli e zone a verde privato.**

**La variante n.1 comporta, a carico del Documento di Piano, una riduzione della superficie territoriale complessiva degli AdT di 15.520,90 mq.**

**La riduzione del carico antropico, in termini di abitanti equivalenti, è di 32 abitanti.**

Le varianti alle Norme Tecniche di Attuazione riguardano:

- specificazione della distanze dalle strade;
- precisazione delle modalità di calcolo della slp per soppalchi, portici, logge;
- specificazione della definizione di "slp ammissibile valore vincolante";
- nuova definizione dell'altezza degli edifici;
- adeguamento normativo delle procedure di adozione e approvazione dei piani attuativi e loro varianti;
- nuova determinazione dell'applicabilità del "Permesso di costruire convenzionato";
- Introduzione di definizione di "autorimesse interrato";
- definizione di modifiche che non comportano variante al Piano attuativo;
- introduzione di non applicabilità del recupero abitativo dei sottotetti per gli ambiti di trasformazione;
- adeguamento schede di progetto AdT in riferimento alle modifiche puntuali;
- variazione schede di progetto AdT produttivi in riferimento all'incremento della quota percentuale commerciale massima ammissibile di slp realizzabile;
- eliminazione intervento di priorità di attuazione dell'AdT residenziale n.2 relativo alla viabilità.

<b>P 2</b>	<b>VARIANTI DOCUMENTO DI PIANO</b>	<b>ARTICOLO VARIATO</b>
<b>P 2.1</b>	<b>Deroghe</b> - adeguamento normativo in riferimento al parametro distanza dalle strade	<b>art. 1.6</b>
<b>P 2.2</b>	<b>Definizione degli indici e dei parametri urbanistici edilizi</b> - precisazione delle modalità di calcolo della slp per soppalchi, portici, logge - nuova definizione dell'altezza degli edifici - specificazione in merito all'applicabilità della deroga sulla distanza dalle strade	<b>art. 1.7</b>
<b>P 2.3</b>	<b>Modalità di attuazione del PGT</b> adeguamento normativo delle procedure di adozione e approvazione dei piani attuativi e loro varianti	<b>art. 1.14</b>
<b>P 2.4</b>	<b>Permesso di costruire convenzionato</b> nuova determinazione dell'applicabilità del "Permesso di costruire convenzionato"	<b>art. 1.15</b>
<b>P 2.5</b>	<b>Spazi pertinenziali a parcheggio</b> Introduzione di definizione di "autorimesse interrato"	<b>art. 1.21</b>
<b>P 2.6</b>	<b>Modalità di attuazione degli ambiti di trasformazione</b> - definizione di modifiche che non comportano variante al Piano attuativo - introduzione di non applicabilità del recupero abitativo dei sottotetti per gli ambiti di trasformazione	<b>art. 2.7</b>
<b>P 2.7</b>	<b>Schede di progetto degli ambiti di trasformazione</b> specificazione della definizione di "slp ammissibile valore vincolante" - adeguamento schede di progetto adt (come da varianti agli ambiti di trasformazione di cui sopra) - variazione schede di progetto AdT produttivi in riferimento all'incremento della quota percentuale commerciale massima ammissibile di slp realizzabile - eliminazione intervento di priorità di attuazione dell'AdT residenziale n.2 relativo alla viabilità	<b>art. 2.13</b>

**PIANO DEI SERVIZI:**

## Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA

Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

Le modifiche a carico delle previsioni del Piano dei Servizi sono minime e consistono in ridefinizioni di piccole aree di interesse pubblico non precisamente indicate nelle tavole di Piano dei Servizi del PGT per non corretta interpretazione dello stato di fatto e delle proprietà.

<b>VARIANTI AL PIANO DEI SERVIZI</b>		
<b>S 1</b>	<b>VARIANTI AREE A SERVIZIO</b>	<b>AMBITO VARIATO</b>
<b>S 1.1</b>	modifica servizio esistente - individuazione nuovo comparto soggetto a normativa particolareggiata a servizi	<b>n. 61</b>
<b>S 1.2</b>	riduzione servizio pubblico a parcheggio	
<b>S 1.3</b>	riduzione servizio pubblico ad attrezzature socio-culturale e parcheggio	
<b>S 1.4</b>	riduzione servizio pubblico a verde pubblico	

Le variazioni risultano schematicamente riassunte dalla seguente tabella:

N. VARIANTE	INDICAZIONE SERVIZIO	VALUTAZIONE CONSUMO DI SUOLO					Descrizione
	Comparti/aree pubbliche	St PGT vigente mq	St PGT variante mq	Δ St (St Variante - St Vigente)	Nuova destinazione d'uso	Δ S complessivo (bilancio PdS)	
S 1.1	<u>Via Follo</u> servizi pubblici o di interesse pubblico generale	1.334,20	1.334,20	0,00	servizi pubblici o di interesse pubblico generale soggetti a normativa particolareggiata	0,00	La variante consiste nell'apportare normativa specifica ad area servizi pubblici o di interesse pubblico o generale. Per l'ambito a servizi soggetto a normativa particolareggiata vale quanto riportato nelle Norme Tecniche di Attuazione (art. 3.14)
S 1.2	<u>Via Leonardo da Vinci</u> servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti P esistente n.74	70,00	0,00	-70,00	ambiti produttivi consolidati	-70,00	La variante consiste nell'eliminazione di parte di servizio pubblico destinato a parcheggio per correzione di errore di interpretazione dello stato dei luoghi.
S 1.3	<u>Via Leonardo da Vinci</u> servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti P di progetto n.29 Attrezzature socio-culturali esistenti n.64	609,00	0,00	-609,00	ambiti produttivi consolidati	-609,00	La variante consiste nell'eliminazione di parte di servizio pubblico di progetto ed esistente per corretta definizione delle proprietà.
S 1.4	<u>Via Foppo</u> servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti P di progetto n.70 V di progetto n.1	347,70	0,00	-347,70	verde privato	-347,70	La variante consiste nella definizione di area a verde privato in sostituzione di aree verdi e spazi pubblici di progetto anche in relazione allo stato dei luoghi.
<b>TOTALE</b>		<b>2.360,90</b>	<b>1.334,20</b>	<b>-1.026,70</b>		<b>-1.026,70</b>	

**In sintesi la variante n.1 comporta, a carico del piano dei servizi, una riduzione della superficie destinata ad attrezzature pubbliche di 1.026,80 mq.**

*Norme Tecniche di Attuazione:*

## **Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA**

Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

- introdotta la possibilità di ridefinire la perimetrazione di ambiti convenzionati in seguito a modifiche dovute a risultanze catastali;
- definizione di modifiche che non comportano variante al Piano dei Servizi;
- introduzione di “comparto soggetto a normativa particolareggiata” su servizio pubblico di progetto.

<b>S 2</b>	<b>VARIANTI NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE</b>	<b>ARTICOLO VARIATO</b>
<b>S 2.1</b>	<b>Varianti al Piano dei Servizi</b> Definizioni di modifiche che non comportano variante al Piano dei Servizi	<b>art. 3.5</b>
<b>S 2.2</b>	<b>Disciplina particolare per i singoli comparti individuati come comparti a normativa particolareggiata</b> Introduzione di “comparto soggetto a normativa particolareggiata” su servizio pubblico di progetto	<b>art. 3.14</b>

### **PIANO DELLE REGOLE:**

Le modifiche a carico del Piano delle Regole portano ad un sostanziale decremento del consumo di suolo. La maggior parte delle varianti prevede lo stralcio delle porzioni edificabili in favore della previsioni di “verde privato” o “area agricola” come definite all’interno delle Norme Tecniche di Attuazione del PGT. Parallelamente le modifiche interessano lotti residenziali per i quali si prevede una diversa classe (diverso indice edificatorio) rispetto a quella prevista dal PGT o una ripermetrazione di alcuni comparti definiti “a normativa particolareggiata” normati dal PdR.

<b>VARIANTI AL PIANO DELLE REGOLE</b>		
<b>R 1</b>	<b>VARIANTI COMPARTI / ZONE COMPLETAMENTO</b>	<b>AMBITO VARIATO</b>
<b>R 1.1</b>	modifica comparto soggetto a normativa particolareggiata produttivo n.4	<b>n. 4</b>
<b>R 1.2</b>	eliminazione comparto soggetto a normativa particolareggiata nucleo di antica formazione n.11	<b>n. 11</b>
<b>R 1.3</b>	modifica comparto soggetto a normativa particolareggiata residenziale n.19	<b>n. 19</b>
<b>R 1.4</b>	modifica comparto soggetto a normativa particolareggiata residenziale n.20	<b>n. 20</b>
<b>R 1.5</b>	eliminazione comparto soggetto a normativa particolareggiata residenziale n.24	<b>n. 24</b>
<b>R 1.6</b>	modifica comparto soggetto a normativa particolareggiata residenziale n.25	<b>n. 25</b>
<b>R 1.7</b>	modifica comparto soggetto a normativa particolareggiata residenziale n.29	<b>n. 29</b>
<b>R 1.8</b>	modifica comparto soggetto a normativa particolareggiata residenziale n.33	<b>n. 33</b>
<b>R 1.9</b>	modifica comparto soggetto a normativa particolareggiata residenziale n.34	<b>n. 34</b>
<b>R 1.10</b>	eliminazione comparto soggetto a normativa particolareggiata residenziale n.37	<b>n. 37</b>
<b>R 1.11</b>	eliminazione comparto soggetto a normativa particolareggiata residenziale n.40	<b>n. 40</b>

## **Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA**

Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

<b>R 1.12</b>	eliminazione comparto soggetto a normativa particolareggiata residenziale n.41	<b>n. 41</b>
<b>R 1.13</b>	eliminazione comparto soggetto a normativa particolareggiata residenziale n.42	<b>n. 42</b>
<b>R 1.14</b>	eliminazione comparto soggetto a normativa particolareggiata residenziale n.55	<b>n. 55</b>
<b>R 1.15</b>	modifica ambito residenziale consolidato	
<b>R 1.16</b>	modifica ambito residenziale consolidato	
<b>R 1.17</b>	modifica ambito residenziale consolidato	
<b>R 1.18</b>	modifica ambito residenziale consolidato	
<b>R 1.19</b>	modifica ambito verde privato	
<b>R 1.20</b>	modifica da ambito residenziale consolidato a verde privato	
<b>R 1.21</b>	modifica aree rurali di tutela dell'abitato	

Le variazioni risultano schematicamente riassunte dalla seguente tabella:

# Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA

## Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

N. VARIANTE	INDICAZIONE COMPARTO	VALUTAZIONE CONSUMO DI SUOLO						Descrizione
	Comparti	St comparto PGT vigente mq	St comparto PGT variante mq	Δ St (St comparto Variante - St comparto Vigente)	Nuova destinazione d'uso	Δ S complessivo (bilancio DpP PdR)	Δ complessivo (Abitanti teorici Insediati) Variante - Ab Vigente)	
R 1.1	Via Leonardo da Vinci comparto soggetto a normativa particolareggiata produttivo n. 4	20.717,00	20.166,00	-551,00	ambito produttivo consolidato	0,00	0,00	La variante riduce la superficie territoriale del comparto produttivo a normativa particolareggiata; la porzione stralciata rimane ambito produttivo consolidato.
R 1.2	Via Putelli comparto soggetto a normativa particolareggiata produttivo n.11	751,17	0,00	-751,17	nucleo di antica formazione	0,00	0,00	La variante consiste nell'eliminazione del comparto a normativa particolareggiata del centro storico per il quale era prevista slp aggiuntiva; il lotto segue pertanto le norme del nucleo di antica formazione in assenza di discipline particolari.
R 1.3	Via Plagne comparto soggetto a normativa particolareggiata produttivo n.19	3.653,17	2.977,00	-676,17	ambito residenziale consolidato classe 3	0,00	0,00	La variante consiste nella riduzione del comparto residenziale a normativa particolareggiata in favore di aree residenziali da attuarsi mediante intervento edilizio diretto. Si introduce la possibilità di totale monetizzazione delle cessioni.
R 1.4	Via Follo comparto soggetto a normativa particolareggiata residenziali consolidati di salvaguardia n.20	1.674,62	1.674,62	0,00	ambito residenziale consolidato di salvaguardia	0,00	6,00	La variante consiste nell'assegnazione di quota di slp (300 mq) in aggiunta alla slp già consentita per l'ambito portando l'ambito ad un Ut di 0.32 mq/mq
R 1.5	Strada Provinciale delle Tre Valli comparto soggetto a normativa particolareggiata residenziale n.24 comparto soggetto a normativa particolareggiata residenziali consolidati di salvaguardia n.20	1.282,50	0,00	-1.282,50	ambiti agricoli di valore paesistico ambientale	-1.282,50	-8,95	La variante consiste nell'eliminazione del comparto riconducendo il lotto ad area agricola di valore paesistico ambientale (lotto coltivato a vigneto).
R 1.6	Strada Provinciale delle Tre Valli comparto soggetto a normativa particolareggiata residenziale n.25	3.312,63	3.218,00	-94,63	ambiti agricoli di valore paesistico ambientale	-94,63	0,00	La variante consiste nella minima riduzione del comparto residenziale a normativa particolareggiata riconducendo la porzione stralciata ad area agricola di valore paesistico ambientale e mantenendo inalterata al slp prevista di 500 mq.
R 1.7	Via Mezzarro comparto soggetto a normativa particolareggiata residenziale n.29	3.729,06	3.729,06	0,00		0,00	0,00	La variante consiste nella ridefinizione delle indicazioni a carico dell'ambito eliminando la prescrizione di inedificabilità dell'area individuata con verde privato.
R 1.8	Via Brolli comparto soggetto a normativa particolareggiata residenziale n.33	1.152,61	1.152,61	0,00		0,00	1,00	La variante consiste nell'assegnazione di quota di slp (50 mq) in aggiunta alla slp già consentita per l'ambito e nell'introduzione di indicazioni ai fini dell'attuazione del comparto.
R 1.9	Via Pilo comparto soggetto a normativa particolareggiata residenziale n.34	2.329,39	1.255,00	-1.074,39	Verde Privato	-1.074,39	-7,52	La variante consiste nella riduzione del comparto residenziale a normativa particolareggiata riconducendo la porzione stralciata a verde privato.
R 1.10	Pescarzo - Via Asilo comparto soggetto a normativa particolareggiata residenziale n.37	1.219,82	0,00	-1.219,82	Verde Privato	-1.219,82	-12,20	La variante consiste nella riduzione del comparto residenziale a normativa particolareggiata riconducendo l'area a verde privato. Contestualmente è rimossa la previsione di parcheggio pubblico in testa al comparto (P di progetto n. 14).
R 1.11	Pescarzo - Via Adamello comparto soggetto a normativa particolareggiata residenziale n.40	643,72	0,00	-643,72	Verde Privato	-544,39	-3,81	La variante consiste nella riduzione del comparto residenziale a normativa particolareggiata riconducendo l'area a verde privato e ad ambiti residenziali consolidati
R 1.12	Pescarzo - Via Adamello comparto soggetto a normativa particolareggiata residenziale n.41	785,86	0,00	-785,86	Verde Privato	-785,86	-5,50	La variante consiste nella riduzione del comparto residenziale a normativa particolareggiata riconducendo l'area a verde privato
R 1.13	Astrio - Via Nikolajewka comparto soggetto a normativa particolareggiata residenziale n.42	8.386,92	0,00	-8.386,92	Verde Privato Ambiti residenziali consolidati classe 3 Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale	-5.074,80	-35,53	La variante consiste nella eliminazione del comparto residenziale a normativa particolareggiata riconducendo la porzione stralciata a verde privato (porzione interclusa i lotti edificati) e ad ambiti agricoli di valore paesistico-ambientale.
R 1.14	Pescarzo- Via Adamello comparto soggetto a normativa particolareggiata residenziale n.55	764,00	0,00	-764,00	Verde Privato Ambiti residenziali consolidati classe 3	-381,15	-2,67	La variante consiste nella eliminazione del comparto residenziale a normativa particolareggiata riconducendo l'area a verde privato e ad ambiti residenziali consolidati.
<b>TOTALE</b>		<b>50.402,47</b>	<b>34.172,29</b>	<b>-16.230,18</b>		<b>-10.457,54</b>	<b>-69,18</b>	

## Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA

### Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

N. VARIANTE	INDICAZIONE LOTTO	VALUTAZIONE CONSUMO DI SUOLO						Descrizione
	Lotti Completamento	St PGT vigente mq	St PGT variante mq	Δ St (St Variante - St Vigente)	Nuova destinazione d'uso	Δ S complessivo (bilancio DpP PdR)	Δ complessivo (Abitanti teorici insediati) (Ab Variante - Ab Vigente)	
R 1.15	Astrio - Via Castello ambito residenziale consolidato classe 1	497,93	0,00	-497,93	Verde privato	-497,93	-4,98	La variante consiste nella riduzione dell'ambito residenziale riconducendo l'area a verde privato
R 1.16	Astrio - Via Molini ambito residenziale consolidato classe 2 e classe 3	427,72	0,00	-427,72	Verde privato	-427,72	-3,44	La variante consiste nella riduzione dell'ambito residenziale consolidato riconducendo l'area a verde privato
R 1.17	Via Foppo ambito residenziale consolidato classe 2	350,76	0,00	-350,72	ambito fluviale di fondovalle	-350,76	-2,46	La variante consiste nella riduzione dell'ambito residenziale consolidato riconducendo l'area ad ambito fluviale di fondovalle
R 1.18	Strada Provinciale delle Tre Valli - Via Capuccini ambito residenziale consolidato classe 1	1.795,24	0,00	-1.795,24	ambiti agricoli di valore paesistico ambientale	-1.795,24	-17,95	La variante consiste nella riduzione dell'ambito residenziale consolidato riconducendo l'area ad area agricola di valore paesistico ambientale
R 1.19	Via Foppo verde privato	0,00	378,30	378,30	ambito residenziale consolidato classe 1	378,30	3,78	La variante consiste nella riduzione della fascia a verde privato in favore dell'individuazione di minima porzione ad ambito residenziale consolidato
R 1.20	Strada Provinciale delle Tre Valli - Via Capuccini ambito residenziale consolidato classe 3	299,66	0,00	-299,66	Verde privato	-299,66	-2,10	La variante consiste nella riduzione dell'ambito residenziale consolidato riconducendo l'area a verde privato
R 1.21	Mezzarro - Via Mezzarro ambiti rurali di tutela dell'abitato				viabilità di progetto	0,00	0,00	La variante consiste nell'individuazione a monte di allargamento stradale lungo via Mezzarro
<b>TOTALE</b>		<b>3.371,31</b>	<b>378,30</b>	<b>-2.992,97</b>		<b>-2.993,01</b>	<b>-27,15</b>	
<b>TOTALE comparti-lotti</b>		<b>53.773,78</b>	<b>34.550,59</b>	<b>-19.223,15</b>		<b>-13.450,55</b>	<b>-96,33</b>	

**In sintesi la variante n.1 comporta, a carico del Piano delle Regole, una riduzione della superficie territoriale edificabile complessiva di 13.450,55 mq.**

**Le varianti comportano altresì la ridefinizione, in termini di superficie, di alcuni comparti a normativa particolareggiata consentendo l'attuazione della superficie stralciata attraverso intervento edilizio diretto e non preventivo.**

**La riduzione del carico antropico, in termini di abitanti equivalenti, è di 96 abitanti.**

#### *Norme Tecniche di Attuazione:*

- specificazione circa il computo della slp esistente nei comparti a normativa particolareggiata;
- definizione di modifiche che non comportano variante al Piano delle Regole;
- definizione dell'ammissibilità degli interventi di demolizione e ricostruzione anche per edifici esterni al NAF;
- adeguamento normativo circa la possibilità per l'AC di individuare Piani di Recupero;
- specificazione circa la possibilità di attuare il cambio d'uso per superfici esistenti all'interno di edifici presenti nel NAF;
- definizione dell'altezza massima di zona e di alcuni parametri per l'applicazione della legge del recupero dei sottotetti;
- maggiore flessibilità nell'utilizzo di determinati materiali nei NAF;
- NAF: edifici categoria A2: specificazione in merito al mantenimento del volume geometrico in luogo della slp per gli interventi di manutenzione straordinaria e interventi di adeguamento igienico-sanitario; la ristrutturazione con demolizione e ricostruzione potrà avvenire solo nel rispetto della sagoma preesistente;
- NAF: edifici categoria A3: specificazione in merito al mantenimento del volume geometrico in luogo della slp per interventi di adeguamento igienico-sanitario e ristrutturazione integrale;

## **Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA**

### Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

- NAF: edifici categoria A4: specificazione in merito al mantenimento del volume geometrico in luogo della slp e dell'altezza esistenti per interventi di demolizione e ricostruzione;
- NAF: eliminazione comparto 11;
- sgravio delle prescrizioni previste per lavatoi e fontane subordinando gli interventi al parere della Commissione Paesaggio;
- modifica parametri comparti variati;
- previsione della possibilità di realizzare fabbricati accessori per la conduzione dei terreni;
- modifica parametri comparti variati nelle zone a verde privato;
- specificazione della definizione della superficie dell'attività commerciale;
- introduzione di norma specifica per Hotel Ristorante Giardino;
- zona agricola: specificata quota di incremento per edifici esistenti modulata rispetto alla Slp esistente.

Le modifiche di cui sopra, quali specificazioni finalizzate a chiarire e meglio definire parametri urbanistici ed edilizi, strumenti attuativi ed applicabilità degli strumenti attuativi e degli interventi edilizi, non comportano effetti di natura ambientale e pertanto non incidono sulla valutazione ambientale complessiva della Variante.

Per quanto sopra esposto si propone la non assoggettabilità alla VAS della Variante 1 al PGT di Breno, nel rispetto di quanto indicato nel Rapporto Preliminare.

<b>R 2</b>	<b>VARIANTI PIANO DELLE REGOLE</b>	<b>ARTICOLO VARIATO</b>
<b>R 2.1</b>	<b>Modalità di attuazione del Piano delle Regole</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- specificazione circa il computo della slp esistente nei comparti a normativa particolareggiata</li><li>- definizione di modifiche che non comportano variante al Piano delle Regole</li></ul> definizione dell'ammissibilità degli interventi di demolizione e ricostruzione anche per edifici esterni al NAF	<b>art. 4.3</b>
<b>R 2.2</b>	<b>Nuclei di Antica Formazione</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- adeguamento normativo circa la possibilità per l'AC di individuare Piani di Recupero</li><li>- specificazione circa la possibilità di attuare il cambio d'uso per superfici esistenti all'interno di edifici presenti nel NAF</li><li>- definizione dell'altezza massima di zona e di alcuni parametri per l'applicazione della legge del recupero dei sottotetti;<ul style="list-style-type: none"><li>- maggiore flessibilità nell'utilizzo di determinati materiali;</li></ul></li><li>- edifici categoria A2: specificazione in merito al mantenimento del volume geometrico in luogo della slp per gli interventi di manutenzione straordinaria e interventi di adeguamento igienico-sanitario; la ristrutturazione con demolizione e ricostruzione potrà avvenire solo nel rispetto della sagoma preesistente;</li><li>- edifici categoria A3: specificazione in merito al mantenimento del volume geometrico in luogo della slp per interventi di adeguamento igienico-sanitario e ristrutturazione integrale;</li><li>- edifici categoria A4: specificazione in merito al mantenimento del volume geometrico in luogo della slp e dell'altezza esistenti per interventi di demolizione e ricostruzione;</li><li>- sgravio delle prescrizioni previste per lavatoi e fontane subordinando gli interventi al parere della Commissione Paesaggio<ul style="list-style-type: none"><li>- eliminazione comparto 11</li></ul></li></ul>	<b>art. 4.8</b>
<b>R 2.3</b>	<b>Disciplina particolare per i singoli comparti residenziali individuati dal PdR come "comparti soggetti a normativa particolareggiata"</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- modifica parametri comparti variati</li></ul>	<b>art. 4.16</b>
<b>R 2.4</b>	<b>Verde Privato</b>	<b>art. 4.17</b>

## **Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA**

Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

<b>R 2</b>	<b>VARIANTI PIANO DELLE REGOLE</b>	<b>ARTICOLO VARIATO</b>
	- indicazioni circa il parametro dell'altezza per il recupero dei sottotetti - previsione della possibilità di realizzare fabbricati accessori per la conduzione dei terreni	
<b>R 2.5</b>	<b>Ambiti produttivi consolidati</b> - modifica parametri comparti variati - specificazione della definizione della superficie dell'attività commerciale	<b>art. 4.18</b>
<b>R 2.6</b>	<b>Ambiti terziario-commerciali consolidati</b> - rettifica destinazione errata	<b>art. 4.20</b>
<b>R 2.7</b>	<b>Ambiti turistico ricettivi consolidati</b> - introduzione di norma specifica per Hotel Ristorante Giardino - rettifica destinazione errata	<b>art. 4.21</b>
<b>R 2.8</b>	<b>Edifici esistenti in zona agricola non adibiti all'uso agricolo</b> - specificata quota di incremento per edifici esistenti modulata rispetto alla SIp esistente	<b>art. 4.30</b>

Di seguito è riportata la tabella delle rettifiche cartografiche.

<b>RETTIFICHE CARTOGRAFICHE</b>		
<b>RC 1</b>	modifica perimetro comparto soggetto a pianificazione attuativa	
<b>RC 2</b>	modifica definizione retino sub comparto turistico-ricettivo consolidato	<b>AdT 7</b>
<b>RC 3</b>	modifica retino ambito residenziale consolidato	
<b>RC 4</b>	coerenza retino come da destinazione d'uso	
<b>RC 5</b>	integrazione cartografia piano delle regole con rappresentazione aree escluse vincolo D.Lgs 42/2004 art. 142 lettera c)	

## **Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA**

Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

### **SINTESI DELLE VARIANTI INTRODOTTE**

La Variante n.1 stralcia complessivamente 24.105,80 mq, pari al 12% dell'urbanizzabile previsto dal PGT approvato, pari a 197.728,68 m. Considerando anche la quota residuale del PRG di 377.496,29 mq, l'incidenza complessiva della riduzione del consumo di suolo della variante è del 4,3%.

Il calcolo complessivo del consumo di suolo può essere così sintetizzato:

<b>CALCOLO SUPERFICI</b>		
	<b>PGT</b> superficie territoriale (mq)	<b>Variante n.1</b> superficie territoriale (mq)
Suolo consumato	1.756.487,15	1.756.487,15
Nuovo consumo di suolo	197.728,68	173.622,88
Residuo PRG	377.496,29	377.496,29
<b>Totale</b>	<b>2.331.712,12</b>	<b>2.306.606,32</b>

#### **CARICO ANTROPICO (ABITANTI EQUIVALENTI 50MQ/ABITANTE)**

DOCUMENTO DI PIANO – DIMINUZIONE CARICO ANTROPICO	32 abitanti
PIANO DELLE REGOLE – DIMINUZIONE CARICO ANTROPICO	96 abitanti
<b>DIMINUZIONE CARICO ANTROPICO COMPLESSIVO</b> (considerando la verifica anche sulle varianti cartografiche 122 ab)	<b>128 abitanti</b>

Abitanti residenti al 31.12.2010	4.965 abitanti
Abitanti teorici insediati con il PGT	7.860 abitanti (+2.895)
Abitanti teorici in diminuzione con la Variante n.1 (considerando la verifica anche sulle varianti cartografiche 122 ab)	-128
<b>ABITANTI TEORICI COMPLESSIVI</b>	<b>7.732 ABITANTI</b>

Il decremento degli abitanti teorici è del 1,6 % rispetto alle previsioni di PGT complessivo. Gli abitanti previsti si riducono da 2.895 a 2.767 (riduzione del 4,4%).

**LA VARIANTE N.1 COMPORTA, A CARICO DEL PIANO DEI SERVIZI, UNA RIDUZIONE DELLA SUPERFICIE DESTINATA AD ATTREZZATURE PUBBLICHE DI 1.026,80 MQ.**

Le modifiche alle norme tecniche di attuazione consistono in specificazioni finalizzate a chiarire e meglio definire parametri urbanistici ed edilizi, strumenti attuativi ed applicabilità degli strumenti attuativi e degli interventi edilizi che non determinano effetti significativi sulla componente ambientale.

## **Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA**

Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

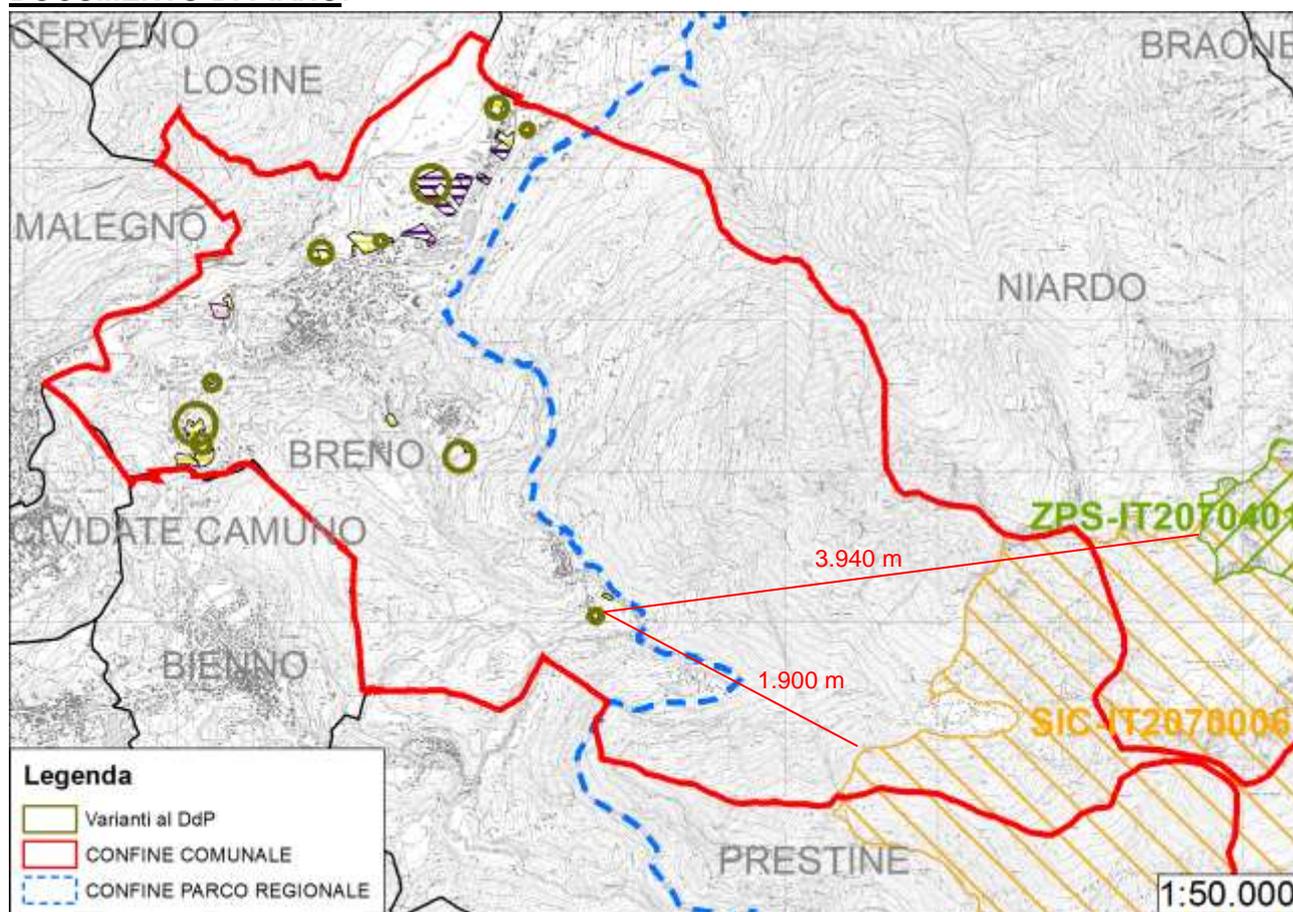
Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

### **ANALISI D'INCIDENZA**

Dall'analisi della Variante 1/2013 al Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno emerge la complessiva riduzione degli impatti ambientali rispetto al PGT approvato, significativamente apprezzabile in termini di diminuzione del consumo di suolo (-12%).

Rispetto agli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000, oggetto della procedura di Valutazione d'Incidenza, si rileva che le analisi condotte sui possibili effetti delle varianti introdotte non rivelano incidenze significative per le ragioni di seguito esposte:

#### **DOCUMENTO DI PIANO:**



Localizzazione delle varianti al Documento di Piano rispetto ai siti di Rete Natura 2000

Gli ambiti di trasformazione oggetto di variante e i tre nuovi ambiti proposti si collocano tutti in adiacenza ai centri abitati del capoluogo e delle frazioni di Astrio, Pescarzo e Mezzarro.

Prendendo in considerazione il SIC IT2070006-Pascoli di Crocedomini - Alta Val Caffaro, si rileva che l'ambito più prossimo (AdT 24) dista oltre 1.900 m, con un dislivello altimetrico di 820 metri.

Analogamente, prendendo in considerazione la ZPS IT2070401-Parco Naturale Adamello, si rileva come l'ambito di trasformazione più prossimo al sito (AdT 24) si collochi ad una distanza di oltre 3.940 metri e con un dislivello di ben 1.450 metri.

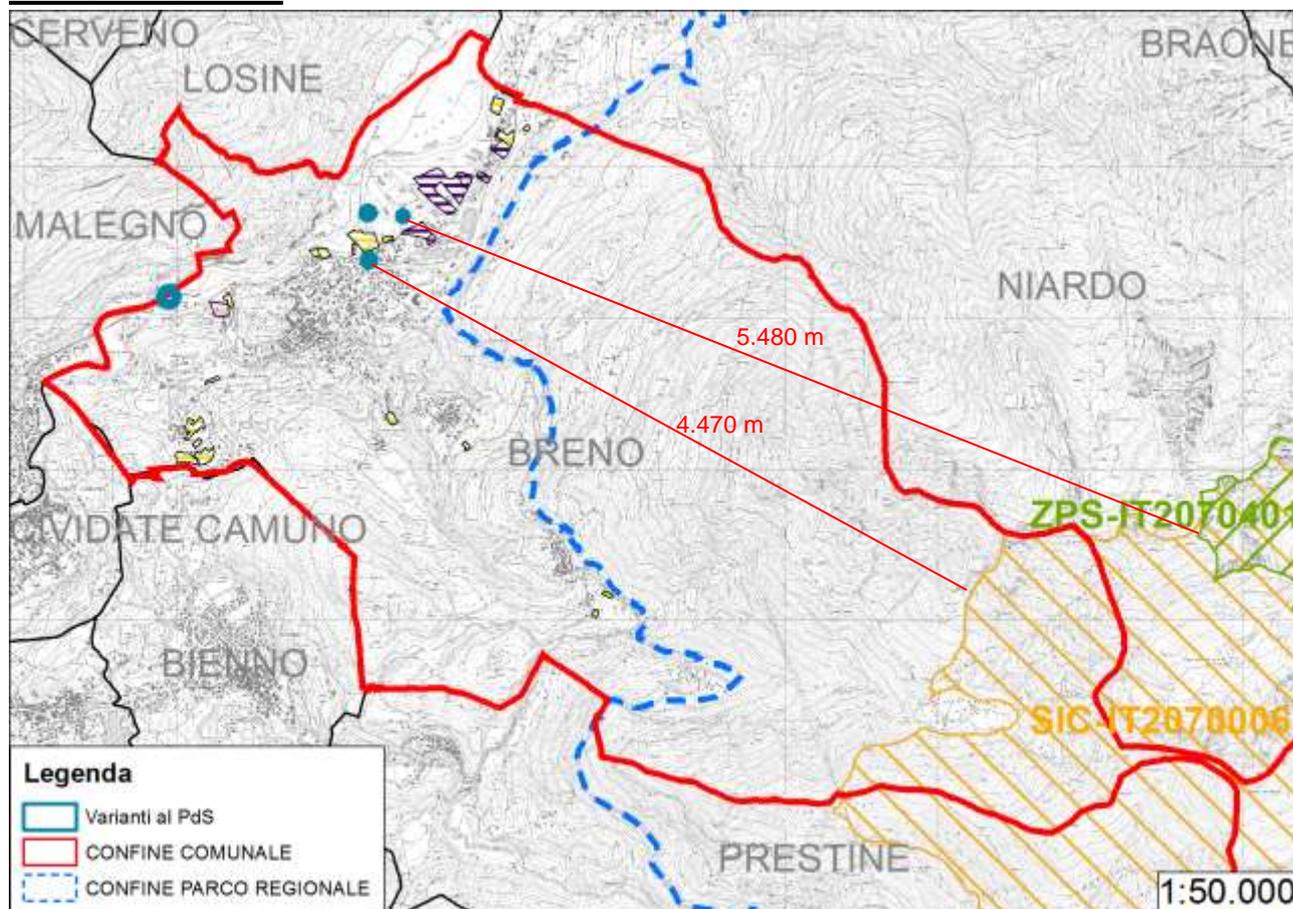
## **Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA**

Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

Considerata la prevalente destinazione residenziale degli ambiti e le distanze, anche altimetriche, intercorrenti tra esse e i siti della Rete Natura 2000, nonché la loro localizzazione a valle dei siti medesimi, si ritiene che esse non possano determinare incidenze significative sui siti stessi.

### **PIANO DEI SERVIZI:**



Localizzazione delle varianti al Piano dei Servizi rispetto ai siti di Rete Natura 2000

Le varianti al Piano dei Servizi consistono in ridefinizioni di piccole aree di interesse pubblico localizzate in prossimità del capoluogo in posizione di fondovalle.

Prendendo in considerazione il SIC IT2070006-Pascoli di Crocedomini - Alta Val Caffaro, si rileva che l'area a servizio oggetto di variante più prossima dista oltre 4.470 m, con un dislivello altimetrico di 1.460 metri.

Analogamente, prendendo in considerazione la ZPS IT2070401-Parco Naturale Adamello, si rileva come l'area a servizio oggetto di variante più prossima al sito si collochi ad una distanza di oltre 5.480 metri e con un dislivello di ben 1.910 metri.

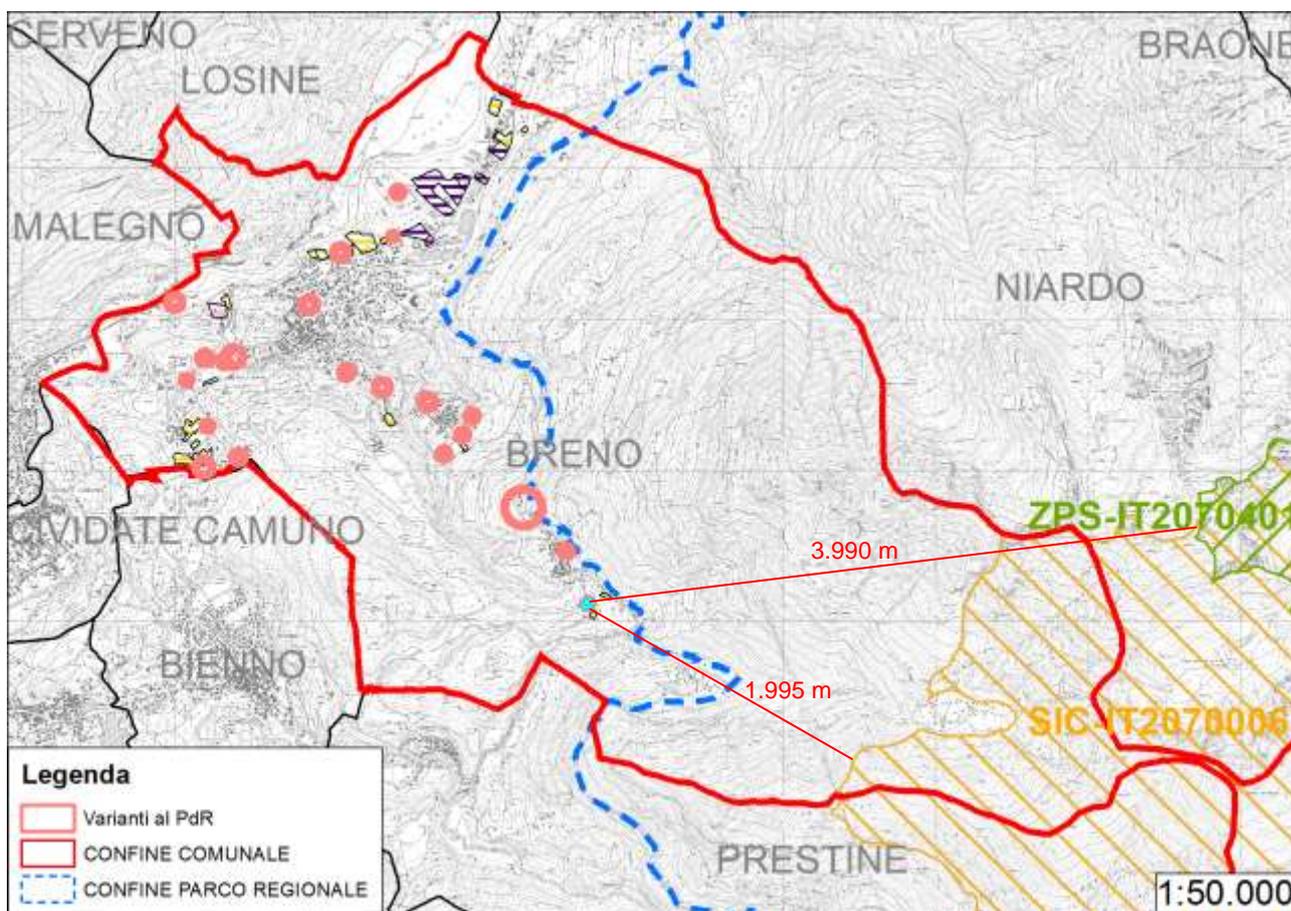
Considerata l'esiguità delle modifiche apportate dalla variante al Piano dei Servizi, nonché le rilevanti distanze, anche altimetriche, intercorrenti tra esse e i siti della Rete Natura 2000, si ritiene che le stesse non possano determinare incidenze significative sulla conservazione dei siti.

## **Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA**

Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

### **PIANO DELLE REGOLE:**



Localizzazione delle varianti al Piano delle Regole rispetto ai siti di Rete Natura 2000

Le varianti al Piano delle Regole riguardano prevalentemente lo stralcio di porzioni edificabili in favore della previsioni di “verde privato” o “area agricola”. Altre modifiche interessano lotti residenziali per i quali si prevede una diversa classe (diverso indice edificatorio) rispetto a quella prevista dal PGT approvato o una ripermimetrazione di alcuni comparti definiti “a normativa particolareggiata”. Tali varianti si collocano in prossimità dei centri abitati del capoluogo e delle frazioni di Astrio, Pescarzo e Mezzarro.

Prendendo in considerazione il SIC IT2070006-Pascoli di Crocedomini - Alta Val Caffaro, si rileva che l'area oggetto di variante (riduzione di ambito residenziale consolidato a favore di verde privato) più prossima al sito dista oltre 1.995 m, con un dislivello altimetrico di 640 metri.

Analogamente, prendendo in considerazione la ZPS IT2070401-Parco Naturale Adamello, si rileva come l'area a servizio oggetto di variante più prossima al sito si collochi ad una distanza di oltre 3.990 metri e con un dislivello di ben 1.460 metri.

Considerata la prevalente riduzione dei comparti e dei lotti edificabili prevista dalla variante, nonché le rilevanti distanze, planimetriche ed altimetriche, intercorrenti tra essi e i siti della Rete Natura 2000, si ritiene che le varianti introdotte al Piano delle Regole non possano determinare incidenze significative sui siti.

## **Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA**

Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

### **CONCLUSIONI**

Dall'esame delle nuove azioni introdotte con la Variante 1/2013 al Piano si può sintetizzare quanto segue:

- a) Le varianti non interessando direttamente siti Natura 2000 ma si collocano a distanze elevate, sia in termini topografici che altimetrici, dai Siti presenti sul territorio comunale e su quello dei comuni contermini;
- b) Le destinazioni degli ambiti di trasformazione più prossimi al sito protetto sono a carattere prevalentemente residenziale, con impatti ambientali limitati e con ricadute ambientali solo al limitato intorno degli ambiti stessi;
- c) Le previsioni della variante non determinano impatti sulle componenti ambientali con possibili ricadute di ampia scala, tali da comportare incidenze sui Siti;
- d) Tutte le varianti riguardano aree collocate in posizione marginale o compresa all'interno del tessuto urbano consolidato con esclusione di frammentazioni delle aree naturali o agricole;
- e) Le varianti proposte non pregiudicano o riducono gli effetti delle misure di mitigazione e compensazione previste e introdotte dalla Valutazione di Incidenza del Piano approvato.

Dall'analisi condotta è stato rilevato che le previsioni della Variante 1/2013 al PGT di Breno non prevedono interventi che riducano o compromettano gli habitat e la conservazione delle specie vegetali e animali esistenti nei siti Natura 2000 presenti nell'intorno: SIC IT 2070006 "PASCOLI DI CROCEDOMINI – ALTA VAL CAFFARO" e ZPS IT2070401 "PARCO NATURALE DELL'ADAMELLO".

# **Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA**

Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

## **ALLEGATI**

### **IT 2070401 – PARCO NATURALE DELL'ADAMELLO**

#### **1. IDENTIFICAZIONE SITO**

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
J	IT2070401	200504	200707

**1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000**  
NATURA 2000 CODICE SITO

IT2070002  
IT3120004  
IT2070001  
IT2070003  
IT2070008  
IT2070013  
IT2070004  
IT2070005  
IT2070006  
IT2070007  
IT2070009  
IT2070010  
IT2070012

**1.6. RESPONSABILE(S):**

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione  
Conservazione della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

**1.7. NOME SITO:**

Parco Naturale Adamello

**1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE**

**DATA PROPOSTA SITO COME SIC:**

**DATA CONFERMA COME SIC:**

**DATA CLASSIFICAZIONE SITO COM**

**DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:**

200402

# **Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA**

Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

## **2. LOCALIZZAZIONE SITO**

### **2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO**

LONGITUDINE

E 10 27 24

WE (Greenwish)

LATITUDINE

46 3 39

### **2.2. AREA (ha):**

21722,00

### **2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):**

### **2.4. ALTEZZA (m):**

MIN

1000

MAX

3550

MEDIA

2425

### **2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:**

CODICE NUTS

NOME REGIONE

% COPERTA

IT2

LOMBARDIA

100

### **2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:**

Alpina



Atlantica



Boreale



Continentale



Macaronesica



Mediterranea



## **3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE**

### **3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:**

#### **TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:**

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
8110	35	B	C	A	B
8220	20	B	C	B	B
6430	10	B	C	B	B
8340	10	A	C	A	A
4060	10	B	C	B	B
9420	4	B	C	B	B
9410	3	B	C	B	B
6150	2	A	C	A	A
4080	1,2	B	C	B	B
8210	1	B	C	B	B
8120	1	C	C	B	C
4070	1	B	C	A	A
6170	1	B	C	A	B
7140	0,3	B	C	B	B
7110	0,3	B	C	B	B
3220	0,2	C	C	B	B

## Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA

### Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

### 3.2 SPECIE

**Di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE  
e  
elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE  
e  
relativa valutazione del sito in relazione alle stesse**

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO				
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale	
			Roprod.	Svern.					Stazion.
A072	Fernis apivorus		R		R	C	B	C	B
A082	Circus cyaneus				P		D		
A091	Aquila chrysaetos	C				C	A	C	A
A104	Bonasa bonasia	51-100p				B	A	B	A
A108	Tetrao urogallus	6-10 m				C	B	A	B
A139	Charadrius morinellus				P		D		
A215	Bubo bubo	R				C	B	C	B
A217	Glaucidium passerinum	R				C	B	C	B
A223	Regolius funereus	C				C	B	C	B
A224	Caprimulgus europaeus		R			C	B	B	B
A234	Picus canus	V					D		
A236	Dryocopus martius	R				C	A	C	B
A338	Lanius collurio				P	C	B	B	B
A408	Lagopus mutus helveticus	51-100p				B	A	B	A
A409	Tetrao tetrix tetrix	>100m				B	A	B	A
A412	Alectoris graeca saxatilis	R				C	B	B	B

#### *3.2.b. Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE*

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO				
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale	
			Roprod.	Svern.					Stazion.
A052	Anas crecca				V		D		
A053	Anas platyrhynchos				P		D		
A085	Accipiter gentilis	C				C	B	C	A
A086	Accipiter nisus	C				C	B	C	A
A087	Buteo buteo	C				C	B	C	A
A096	Falco tinnunculus	R				C	B	C	B
A113	Coturnix coturnix		V				D		
A136	Charadrius dubius				P		D		
A153	Gallinago gallinago				P		D		
A155	Scolopax rusticola				R		D		
A168	Actitis hypoleucos				P		D		
A208	Columba palumbus		R				D		
A212	Cuculus canorus		C		R	C	B	C	B
A219	Strix aluco	P				C	B	C	B
A221	Asio otus		C	R		C	B	B	B
A226	Apus apus		R				D		

## Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA

### Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

A228	Apus melba		R			C	B	C	B
A232	Upupa epops				F		D		
A233	Jynx torquilla		R				D		
A235	Ficus viridis	C				C	A	C	B
A237	Dendrocopos major	C				C	A	C	B
A247	Alauda arvensis		V				D		
A250	Ptyonoprogne rupestris		C			C	B	C	B
A251	Hirundo rustica				F		D		
A253	Delichon urbicum				F		D		
A256	Anthus trivialis	C			C	C	A	C	A
A257	Anthus pratensis				F		D		
A259	Anthus spinoletta	C	R			C	A	C	A
A260	Motacilla flava				F		D		
A261	Motacilla cinerea	C	R			C	A	C	A
A262	Motacilla alba	C	R			C	A	C	A
A378	Emberiza cia		C	R	R	C	B	C	B
A326	Parus montanus	C				C	A	C	A
A327	Parus cristatus	C				C	A	C	A
A328	Parus ater		C	C	C	C	A	C	A
A329	Parus caeruleus	R				C	B	C	B
A330	Parus major	R				C	B	C	B
A332	Sitta europaea	R				C	B	C	B
A333	Tichodroma muraria	R				C	B	C	B
A334	Certhia familiaris	C				C	A	C	A
A335	Certhia brachydactyla	R				C	B	C	B
A340	Lanius excubitor				F		D		
A342	Garrulus glandarius	C				C	B	C	B
A344	Nucifraga caryocatactes	C				C	B	C	B
A345	Pyrrhocorax graculus	C				C	B	C	B
A348	Corvus frugilegus				F		D		
A350	Corvus corax	R				C	B	C	B
A351	Sturnus vulgaris				R		D		
A354	Passer domesticus				F		D		
A358	Montifringilla nivalis	C				C	A	C	A
A359	Fringilla coelebs		C	C	C	C	B	C	B
A360	Fringilla montifringilla			R	C	C	B	C	B
A361	Serinus serinus				F		D		
A362	Serinus citrinella			R		C	B	C	B
A363	Carduelis chloris	V					D		
A365	Carduelis spinus		V	C	C	C	B	C	B
A366	Carduelis cannabina		R	V	R	C	B	C	B
A368	Carduelis flammea	C				C	A	C	A
A369	Loxia curvirostra	C				C	A	C	A
A372	Pyrrhula pyrrhula	C				C	B	C	B
A373	Coccothraustes coccothraustes			R	C	C	B	C	B
A374	Calcarius lapponicus				V		D		
A375	Electrophenax nivalis			V	V		D		
A376	Emberiza citrinella		R	V	V	C	B	B	B
A263	Bombycilla garrulus				F		D		

## Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA

### Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

A264	Cinclus cinclus	C	R		C	B	C	B	
A265	Troglodytes troglodytes	C	C	C	C	A	C	A	
A266	Prunella modularis		C	R	C	A	C	A	
A267	Prunella collaris	C			C	A	C	A	
A269	Erithacus rubecula		C	R	C	B	C	B	
A273	Phoenicurus ochruros		C	R		C	A	C	A
A274	Phoenicurus phoenicurus		C		R	C	B	C	B
A275	Saxicola rubetra		C		R	C	B	C	B
A276	Saxicola torquata			F		D			
A277	Oenanthe oenanthe		C		R	C	A	C	A
A280	Monticola saxatilis		C			C	B	C	B
A282	Turdus torquatus		C	R	R	C	B	C	B
A283	Turdus merula		C	C	C	C	B	C	B
A284	Turdus pilaris		C	C	C	C	B	C	B
A285	Turdus philomelos		C	V	C	C	B	C	B
A286	Turdus iliacus			V	C	C	B	C	B
A287	Turdus viscivorus		C	C	R	C	B	C	B
A299	Hippolais icterina			F		D			
A308	Sylvia curruca		C		V	C	B	C	B
A309	Sylvia communis			V		C	B	C	B
A310	Sylvia borin		C		R	C	B	C	B
A311	Sylvia atricapilla		C		V	C	B	C	B
A313	Phylloscopus bonelli		C		R	C	B	C	B
A314	Phylloscopus sibilatrix		R		V	C	B	C	B
A315	Phylloscopus collybita		C		V	C	B	C	B
A316	Phylloscopus trochilus				R	C	A	C	A
A317	Regulus regulus		C	C	C	C	B	C	B
A318	Regulus ignicapillus		R	R	R	C	B	C	B
A319	Muscicapa striata		F			D			
A322	Ficedula hypoleuca				C	C	B	C	B
A324	Agithalos caudatus		C	R		C	B	C	B
A325	Parus palustris		R			D			

#### 3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO				
		Reprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale	
			Svern.	Stazion.					
1304	Rhinolophus ferrumequinum	P				D			
1354	Ursus arctos	V			A	B	B	A	

#### 3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Reprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Svern.	Stazion.				
1167	Triturus carnifex	R			C	B	C	B

## Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA

### Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

#### 3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Reprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Reprod.	Svern.				
1107	Salmo marmoratus	R			C	B	B	B
1138	Barbus meridionalis	R			C	B	A	B

#### 3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Reprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Reprod.	Svern.				
1092	Austropotamobius pallipes	R			C	A	A	B

#### 3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE	VALUTAZIONE SITO			
			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
1902	Cypripedium calceolus	F	B	B	B	B
1393	Drepanocladus vernicosus	F	B	A	A	A

### 3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B	P Arnica montana	F	C
M	P Artemisia genipi	F	C
A	P Artemisia umbelliformis	F	D
R	P Athamanta vestina	F	D
F	P Betula pubescens	F	D
I	P Elasia pusilla	F	D
F	P Elymus compressus	F	D
A	Bufo bufo	R	C
	P Achillea moscata	F	B
	P Eupleurum stellatum	F	B
	P Campanula barbata	F	B
	P Campanula raineri	F	A
	P Campanula rotundifolia	F	D
	P Campanula scheuchzeri	F	B
M	Capra ibex	C	A
M	Capreolus capreolus	C	C
	P Carex australpina	F	B
	P Carex davalliana	F	D
	P Carex dioica	F	D
	P Carex frigida	F	D
-	-	-	-

## Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA

### Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

	P	Carex hostiana	P		D
	P	Carex lasiocarpa	P		D
	P	Carex limosa	P		D
	P	Carex pauciflora	P	A	
	P	Carex pilulifera	P		D
	P	Carex pulicaris	P	A	
M		Cervus elaphus	C		C
	P	Cirsium helenooides	P		D
	P	Cladonia phyllophora	P		D
	P	Clematis alpina	P		D
	P	Coeloglossum viride	P		C
	P	Corallorhiza trifida	P		C
R		Coronella austriaca	C		C
	P	Achillea millefolium	P	B	
I		Amauromysa (Trilobomysa) flavifrons	P		D
	P	Andromeda polifolia	P	A	
	P	Androsace alpina	P	B	
	P	Androsace helvetica	P		D
	P	Anemone baldensis	P	A	
	P	Anemone narcissiflora	P		D
R		Anguis fragilis	C		C
	P	Anomobryum concinatum	P		D
	P	Anthyllis vulneraria baldensis	P	B	
M		Apodemus alpicola	P	A	
	P	Dactylorhiza cruenta	P		D
	P	Dactylorhiza fuchsii	P		C
	P	Dactylorhiza incarnata	P		C
	P	Dactylorhiza maculata	P		C
	P	Daphne striata	P	B	
	P	Dianthus sylvestris	P		D
	P	Dicranella palustris	P		D
	P	Diphysium alpinum	P		D
	P	Drosera rotundifolia	P		D
	P	Dryopteris carthusiana	P		D
R		Elaphe longissima	C		C
	P	Eleocharis quinqueflora	P		D
M		Eliomys quercinus	P	A	
	P	Empetrum hermaphroditum	P		D
	P	Epilobium fleischeri	P	B	
	P	Epilobium nutans	P		D
	P	Epilobium palustre	P		D
	P	Epipactis helleborine	P		C
M		Eptesicus (Amblyotus) nilssonii	P	A	
M		Eptesicus serotinus	P	A	
	P	Eriophorum angustifolium	P		D
	P	Eriophorum latifolium	P		D
	P	Eriophorum scheuchzeri	P		D
	P	Eriophorum vaginatum	P		D
	P	Eritrichium nanum	P		D
	P	Euphrasia picta	P		D
	P	Festuca puccinielli	P	B	
	P	Festuca scabriculmis luedii	P	B	
	P	Festuca varia	P	B	
	P	Fritillaria tubaeformis	P	A	
	P	Galium baldense	P	B	
	P	Gentiana asclepiadea	P		D
	P	Gentiana bavarica	P		D
	P	Gentiana kochiana	P		D
	P	Gentiana lutea	P		D
	P	Gentiana nivalis	P		D
	P	Gentiana punctata	P		D
	P	Gentiana verna	P		D
	P	Gentianella germanica	P		D
	P	Globularia cordifolia	P	B	
	P	Gymnadenia conopsea	P		C
	P	Gymnadenia odoratissima	P		C

## Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA

### Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

	P	Hieracium auricula	P		D
	P	Hieracium glaciale	P	B	
	P	Hieracium intybaceum	P	B	
R		Hierophis viridiflavus	C		C
A		Hyla intermedia	P		C
M		Hypsugo savii	P	A	
	P	Jamesoniella autumnalis	P	A	
	P	Knautia transalpina	P		B
R		Lacerta bilineata	C		C
	P	Laserpitium halleri	P		B
	P	Laserpitium krapfii gaudinii	P		B
	I	Leptusa brixienensis	P		B
	I	Leptusa camunensis	P		B
M		Lepus timidus	P		C
	P	Lilium bulbiferum	P		D
	P	Lilium martagon	P		D
	P	Linaria alpina	P		D
	P	Listera cordata	P		D
	P	Luzula multiflora	P		D
	P	Lycopodiella inundata	P	A	
	I	Maculinea arion	P		C
M		Marmota marmota	C		C
M		Martes martes	P	A	
	I	Meloe violaceus	P		D
	P	Menyanthes trifoliata	P		D
	P	Moneses uniflora	P		D
M		Musccardinus avellanarius	P	A	
M		Mustela erminea	P		C
M		Mustela nivalis	P		C
	P	Myosotis alpestris	P		D
M		Myotis daubentonii	P	A	
M		Myotis mystacinus	P	A	
M		Myoxus glis	P		C
	R	Natrix natrix	C		C
	R	Natrix tessellata	R		C
M		Neomys anomalus	P		C
M		Neomys fodiens	P		C
	P	Nigritella miniata	P		C
	P	Nigritella nigra	P		C
M		Nyctalus leisleri	P	A	
	P	Odontoschisma elongatum	P		D
	P	Oligotrichum ercynicum	P		D
	P	Orchis cruenta	P		C
	P	Orchis incarnata	P		C
	P	Orchis lapponica	P		C
	P	Orchis latifolia	P		C
	P	Orchis maculata fuchsii	P		C
	P	Orchis sambucina	P		C
	P	Orchis traunsteineri	P	B	
	I	Oreina gloriosa	P		D
	I	Parnassius apollo	P		C
	I	Parnassius mnemosyne	P		C
	P	Phyteuma globularifolium	P		B
	P	Phyteuma hedraianthifolium	P		B
	P	Phyteuma scheuchzeri	P		B
	I	Pieris napi	P		D
	P	Pinguicola alpina	P		D
	P	Pinguicola vulgaris	P		D
M		Pipistrellus kuhlii	P	A	
M		Pipistrellus nathusii	P	A	
M		Pipistrellus pipistrellus	P	A	
	I	Platynus teriolensis	P		B
M		Plecotus alpinus	P		D
M		Plecotus auritus	P	A	
	R	Podarcis muralis	P		C

## Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA

### Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

	P	Primula auricula	P		D
	P	Primula daonensis	P	B	
	P	Primula farinosa	P		D
	P	Primula glaucescens	P	A	
	P	Primula hirsuta	P		D
	P	Primula minima	P		D
	P	Pseudorchis albida	P		C
	P	Pterygoneurum ovatum	P	A	
	P	Pulmonaria australis	P	B	
	P	Pulsatilla alpina	P		D
	P	Pyrola rotundifolia	P		D
A		Rana temporaria	C		C
	P	Ranunculus glacialis	P		D
	P	Ranunculus montanus	P	B	
	P	Rhamnus pumila	P		D
	P	Rhododendron ferrugineum	P		D
	P	Rhododendron hirsutum	P	B	
M		Rupicapra rupicapra	C		C
A		Salamandra atra	R	A	
A		Salamandra salamandra	C		C
	P	Salix foetida	P	B	
	P	Salix glaucosericea	P	B	
	P	Salix hastata	P		D
	P	Salix hegetschweileri	P	A	
	P	Salix helvetica	P	B	
	P	Salix nigricans	P		D
	P	Salix rosmarinifolia	P	A	
F		Salmo trutta	R	A	
	P	Saxifraga aizoides	P		D
	P	Saxifraga androsacea	P		D
	P	Saxifraga aspera	P		D
	P	Saxifraga bryoides	P		D
	P	Saxifraga caesia	P		D
	P	Saxifraga cuneifolia	P		D
	P	Saxifraga hostii	P	B	
	P	Saxifraga mutata	P		D
	P	Saxifraga oppositifolia	P	A	
	P	Saxifraga paniculata	P		D
	P	Saxifraga rotundifolia	P		D
	P	Saxifraga seguieri	P	B	
	P	Saxifraga stellaris	P	B	
	P	Saxifraga vandellii	P	B	
	P	Scheuchzeria palustris	P		D
M		Sciurus vulgaris	C	A	
	P	Sempervivum arachnoideum	P		D
	P	Sempervivum montanum	P		D
	P	Sempervivum tectorum	P		D
	P	Senecio abrotanifolius	P	B	
	P	Senecio cordatus	P	B	
	P	Senecio incanus carniolicum	P	B	
	P	Soldanella alpina	P	B	
	P	Sorbus chamaemespilus	P		D
M		Sorex alpinus	P		C
M		Sorex minutus	P		C
	P	Sparganium angustifolium	P	A	
	P	Sphagnum denticulatum	P		D
	P	Sphagnum flexuosum	P		D
	P	Stereocaulon alpinum	P		D
	P	Streptopus amplexifolius	P		D
	P	Taraxacum alpinum	P	B	
F		Thymallus thymallus	R	A	
	P	Traunsteinera globosa	P		C
	P	Trichophorum alpinum	P		D
	P	Trientalis europaea	P	A	
	P	Triglochin palustre	P		D

## Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA

### Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

A	Triturus alpestris	F	A	
A	Triturus vulgaris	R	A	
	F Utricularia minor	F		D
	F Vaccinium microcarpum	F	A	
	F Vaccinium uliginosum	F		D
	F Valeriana montana	F		D
	F Valeriana saxatilis	F	B	
I	Vanessa cardui	F		D
	F Viola calcarata	F	B	
	F Viola dubyana	F	B	
	F Viola palustris	F		D
R	Vipera aspis	C		C
R	Vipera berus	C		C
M	Vulpes vulpes	C		C
	F Woodsia alpina	F		D
R	Zootoca vivipara	C	A	

(U = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, P = Pesci, I = Invertebrati, V = Vegetali)

## 4. DESCRIZIONE SITO

### 4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Non-forest areas cultivated with woody plants (including Orchards, groves, Vineyards, Dehesas)	75
Coniferous woodland	1
Coniferous woodland	8
Broad-leaved deciduous woodland	1
Alpine and sub-Alpine grassland	2
Heath, Scrub, Maquis and Garrigue, Phygrana	11
Bogs, Marshes, Water fringed vegetation, Fens	1
Inland water bodies (Standing water, Running water)	1
<b>Copertura totale habitat</b>	<b>100 %</b>

### Altre caratteristiche sito

### 4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

L'area del Parco comprende tutto il versante del gruppo dell'Adamello che si estende dai 1000 m agli oltre 3500 m sul livello del mare, fatto che contribuisce alla varietà degli ecosistemi presenti. Si va infatti dai boschi misti di caducifoglie alle peccete, per arrivare ai boschi di larice, alla fascia degli arbusti nani e ai pascoli alpini delle quote maggiori. Diversi gli endemismi vegetali presenti, in particolare nella parte meridionale; tra questi *Primula daoniensis*, *Campanula Raineri*, *Cypripedium calceolus*, *Saxifraga vandellii*, *Linaria alpina*. La fauna alpina è abbondantemente rappresentata in tutti i principali gruppi sistematici. Tra i mammiferi spicca la presenza di ungulati e carnivori.

### 4.3. VULNERABILITÀ

Uno dei maggiori elementi di vulnerabilità, in particolare per alcune zone del Parco, è l'eccessiva pressione antropica dovuta alla presenza di itinerari escursionistici e di impianti sciistici. Da non sottovalutare poi il bracconaggio che ha causato forti decrementi nelle popolazioni di animali selvatici.

### 4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

### 4.5. PROPRIETÀ

# **Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA**

## **Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno**

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

### **4.6. DOCUMENTAZIONE**

Brichetti P. & Fasola M. (eds), 1990. Atlante degli uccelli nidificanti in Lombardia. Editoriale Ramperto.  
Fornasari L., Bottoni L., Massa R., Fasola M., Brichetti P. & Vigorita V. (eds), 1992. Atlante degli uccelli svernanti in Lombardia. Regione Lombardia - Università degli Studi di Milano.

Fornasari L. & Villa M. (eds), 2001. La fauna dei Parchi lombardi. CD-Rom. Regione Lombardia.  
Tosi G., Martinoli A., Preatoni D., Cerabolini B. & Vigorita V. (eds), 2003. Foreste e biodiversità faunistica in Lombardia - Monitoraggio e conservazione della fauna forestale (Galliformi e Mammiferi). Regione Lombardia - D.G. Agricoltura.  
PTC Parco dell'Adamello. D.G.R. n° 7/6632 . BURL 29/11/2001 (II supplemento straordinario al n° 48).

## **4. DESCRIZIONE SITO**

### **4.7. STORIA**

## **5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:**

### **5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:**

<b>CODICE</b>	<b>%COPERTA</b>
IT04	100

### **5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:**

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

### **5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPPI CORINE":**

## **6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE**

### **6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA**

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

<b>CODICE</b>	<b>INTENSITÀ</b>	<b>%DEL SITO</b>	<b>INFLUENZA</b>
501	A B C	1	+ 0 -
530	A B C	1	+ 0 -
141	A B C	2	+ 0 -
140	A B C	2	+ 0 -
622	A B C	5	+ 0 -
626	A B C	10	+ 0 -
180	A B C	10	+ 0 -
950	A B C	50	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

## **Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA**

### **Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno**

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

## **7. MAPPA DEL SITO**

### *Mappa*

<b>NUMERO MAPPA NAZIONALE</b>	<b>SCALA</b>	<b>PROIEZIONE</b>	<b>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</b>
D3d2, D3e3, D3e2, D3e1	10000	Gauss-Boaga	I confini in formato digitale sono disponibili presso l'U.O.O. Pianificazione faunistica e Venatoria della regione Lombardia U.O.O. Pianificazione Faunistica e Venatoria. Regione Lombardia Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, via Taramelli 12 Milano. Regione Lombardia
D3d5, D3d3, D3d1, D2e5	10000	Gauss-Boaga	I confini in formato digitale sono disponibili presso l'U.O.O. Pianificazione faunistica e Venatoria della regione Lombardia U.O.O. Pianificazione Faunistica e Venatoria. Regione Lombardia Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, via Taramelli 12 Milano. Regione Lombardia
D3d4	10000	Gauss-Boaga	I confini in formato digitale sono disponibili presso l'U.O.O. Pianificazione faunistica e Venatoria della regione Lombardia U.O.O. Pianificazione Faunistica e Venatoria. Regione Lombardia Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, via Taramelli 12 Milano. Regione Lombardia
D3e4, D3e5, D4d1	10000	Gauss-Boaga	I confini in formato digitale sono disponibili presso l'U.O.O. Pianificazione faunistica e Venatoria della regione Lombardia U.O.O. Pianificazione Faunistica e Venatoria. Regione Lombardia Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, via Taramelli 12 Milano. Regione Lombardia

**(\*) CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)**

### *Fotografie aeree allegate*

# **Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA**

Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

## **IT 2070006 – PASCOLI DI CROCEDOMINI – ALTA VAL CAFFARO**

### **1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO**

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
K	IT2070006	199511	200707

#### *1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000*

NATURA 2000 CODICE SITO

IT2070401

#### *1.6. RESPONSABILE(S):*

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Conservazione della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

#### *1.7. NOME SITO:*

Pascoli di Crocedomini - Alta Val Caffaro

#### *1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE*

*DATA PROPOSTA SITO COME SIC:*

199506

*DATA CONFERMA COME SIC:*

*DATA CLASSIFICAZIONE SITO COM*

*DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:*

#### *2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO*

LONGITUDINE

E 10 25 7

WE (Greenwich)

LATITUDINE

45 55 37

#### *2.2. AREA (ha):*

4603,00

#### *2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):*

#### *2.4. ALTEZZA (m):*

MIN

1331

MAX

2674

MEDIA

#### *2.5. REGIONE AMMINISTRATIVE:*

CODICE NUTS

IT2

NOME REGIONE

LOMBARDIA

% COPERTA

100

#### *2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:*

Alpina



Atlantica



Boreale



Continentale



Macaronesica



Mediterranea



## **Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA**

### **Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno**

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

## **3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE**

### *3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:*

#### **TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:**

<b>CODICE</b>	<b>% COPERTA</b>	<b>RAPPRESENTATIVITA</b>	<b>SUPERFICE RELATIVA</b>	<b>GRADO CONSERVAZIONE</b>	<b>VALUTAZIONE GLOBALE</b>
6170	15	A	C	B	B
9420	11	B	C	B	B
9410	10	B	C	B	B
6150	7	A	C	A	A
6230	5,5	B	C	B	B
4070	2	B	C	B	B
7140	1	B	C	C	C

### **3.2 SPECIE**

**Di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE  
e  
elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE  
e  
relativa valutazione del sito in relazione alle stesse**

#### *3.2.a. Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE*

<b>CODIC E</b>	<b>NOME</b>	<b>POPOLAZIONE</b>			<b>VALUTAZIONE SITO</b>			
		<b>Reprod.</b>	<b>Migratoria</b>		<b>Popolazione e</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>
			<b>Reprod.</b>	<b>Svern.</b>				
A072	Fernis apivorus		P			D		
A080	Circaetus gallicus		P			D		
A082	Circus cyaneus			P		D		
A091	Aquila chrysaetos		P		C	B	C	B
A104	Bonasa bonasia		P			D		
A108	Tetrao urogallus	P	P		C	B	C	B
A139	Charadrius morinellus			P		D		
A215	Bubo bubo			P		D		
A217	Glaucidium passerinum	P	P			D		
A223	Aegolius funereus	P	P			D		
A224	Caprimulgus europaeus			P		D		
A236	Dryocopus martius		P			D		
A338	Lanius collurio		P			D		
A408	Lagopus mutus helveticus		P			D		
A409	Tetrao tetrix tetrix		P			D		
A412	Alectoris graeca saxatilis	P	P			D		

## Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA

### Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

#### *3.2.b. Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE*

CODICE E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
A053	Anas platyrhynchos			P		D		
A085	Accipiter gentilis	P				D		
A086	Accipiter nisus	P				D		
A087	Buteo buteo	P				D		
A096	Falco tinnunculus	P				D		
A113	Coturnix coturnix	P				D		
A155	Scolopax rusticola	P				D		
A168	Actitis hypoleucos			P		D		
A212	Cuculus canorus	P				D		
A221	Asio otus	P				D		
A226	Apus apus			P		D		
A228	Apus melba	P				D		
A235	Ficus viridis	P				D		
A237	Dendrocopos major	P				D		
A247	Alauda arvensis	P				D		
A250	Ptyonoprogne rupestris	P				D		
A251	Hirundo rustica	P				D		
A253	Delichon urbicum			P		D		
A256	Anthus trivialis	P				D		
A257	Anthus pratensis			P		D		
A259	Anthus spinoletta	P				D		
A260	Motacilla flava			P		D		
A261	Motacilla cinerea	P				D		
A262	Motacilla alba	P				D		
A263	Bombicilla garrulus			P		D		
A264	Cinclus cinclus	P				D		
A265	Troglodytes troglodytes	P				D		
A266	Frunella modularis	P				D		
A267	Frunella collaris	P				D		
A269	Erithacus rubecula	P				D		
A271	Luscinia megarhynchos	P				D		
A273	Phoenicurus ochruros	P				D		
A274	Phoenicurus phoenicurus	P				D		
A275	Saxicola rubetra	P				D		
A277	Oenanthe oenanthe	P				D		
A280	Monticola saxatilis	P				D		
A282	Turdus torquatus	P				D		
A283	Turdus merula	P				D		
A284	Turdus pilaris	P				D		
A285	Turdus philomelos	P				D		
A286	Turdus iliacus			P		D		
A287	Turdus viscivorus	P				D		
A299	Hippolais icterina			P		D		
A308	Sylvia curruca	P				D		
A310	Sylvia borin			P		D		
A311	Sylvia atricapilla	P				D		
A313	Phylloscopus bonelli	P				D		
A314	Phylloscopus sibilatrix			P		D		

## Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA

### Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

A315	Phylloscopus collybita	F		D
A316	Phylloscopus trochilus		F	D
A317	Regulus regulus	F		D
A318	Regulus ignicapillus	F		D
A319	Muscicapa striata	F		D
A322	Ficedula hypoleuca		F	D
A324	Regithalos caudatus	F		D
A326	Parus montanus	F		D
A327	Parus cristatus	F		D
A328	Parus ater	F		D
A329	Parus caeruleus	F		D
A330	Parus major	F		D
A333	Tichodroma muraria	F		D
A334	Certhia familiaris	F		D
A340	Lanius excubitor		F	D
A342	Garrulus glandarius	F		D
A344	Nucifraga caryocatactes	F		D
A345	Pyrrhocorax graculus	F		D
A350	Corvus corax	F		D
A358	Montifringilla nivalis	F		D
A359	Fringilla coelebs	F		D
A360	Fringilla montifringilla		F	D
A361	Serinus serinus		F	D
A363	Carduelis chloris	F		D
A364	Carduelis carduelis	F		D
A365	Carduelis spinus	F		D
A366	Carduelis cannabina	F		D
A368	Carduelis flammea	F		D
A369	Loxia curvirostra	F		D
A372	Pyrrhula pyrrhula	F		D
A376	Emberisa citrinella	F		D
A378	Emberisa cia	F		D

#### 3.2.c MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

#### 3.2.d ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

#### 3.2.e PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

#### 3.2.f INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

#### 3.2.g PIANTE elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODICE	NOME	POPOLAZIONE	VALUTAZIONE SITO			
			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
1902	Cypripedium calceolus	F	B	B	B	B

## Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA

### Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

### 3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO B M A R F I P	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
	P <i>Betula pubescens</i>	P	D
	P <i>Elymus compressus</i>	P	D
	P <i>Agrostis schleicheri</i>	P	D
	P <i>Calliergon richardsonii</i>	P	A
	P <i>Calliergon sarmentosum</i>	P	D
M	P <i>Campanula trachelium</i>	P	B
	P <i>Capreolus capreolus</i>	P	C
	I <i>Carabus (Orinocarabus) adamellicola</i>	P	B
	P <i>Carex bicolor</i>	P	D
	P <i>Carex capillaris</i>	P	D
	P <i>Carex davalliana</i>	P	D
	P <i>Carex dioica</i>	P	D
	P <i>Carex ericetorum</i>	P	D
	P <i>Carex foetida</i>	P	D
	P <i>Carex frigida</i>	P	D
	P <i>Carex hostiana</i>	P	D
	P <i>Carex microglochin</i>	P	D
	P <i>Carex paniculata</i>	P	D
	P <i>Carex pauciflora</i>	P	A
	P <i>Carex pulicaris</i>	P	A
M	P <i>Cervus elaphus</i>	P	C
	P <i>Coeloglossum viride</i>	P	D
	P <i>Corallorhiza trifida</i>	P	D
	P <i>Crepis paludosa</i>	P	D
	I <i>Abax (Abax) ater lombardus</i>	P	B
	P <i>Allium schoenoprasum</i>	P	D
	P <i>Allium victorialis</i>	P	D
	P <i>Alopecurus aequalis</i>	P	D
	P <i>Androsace helvetica</i>	P	D
	P <i>Anemone narcissiflora</i>	P	D
	P <i>Drosera rotundifolia</i>	P	D
	P <i>Eleocharis quinqueflora</i>	P	D
	P <i>Equisetum sylvaticum</i>	P	D
	P <i>Eriophorum latifolium</i>	P	D
	P <i>Eriophorum scheuchzeri</i>	P	D
	P <i>Eriophorum vaginatum</i>	P	D
	P <i>Fritillaria tubaeformis</i>	P	A
	P <i>Galium baldense</i>	P	B
	P <i>Gentiana lutea</i>	P	D
	P <i>Gentiana nivalis</i>	P	D
	P <i>Glyceria plicata</i>	P	D
	P <i>Gnaphalium sylvaticum</i>	P	D
	P <i>Gymnadenia odoratissima</i>	P	D
	P <i>Juncus acutiflorus</i>	P	D
	P <i>Juncus jacquinii</i>	P	D
	P <i>Juncus triglumis</i>	P	D
	I <i>Leptusa brixiensis</i>	P	B
	I <i>Leptusa camunnensis</i>	P	B
M	P <i>Lepus timidus</i>	P	C
	P <i>Lilium martagon</i>	P	D
	P <i>Linaria alpina</i>	P	D
	P <i>Linum catharticum</i>	P	D
	P <i>Luzula multiflora</i>	P	D
	P <i>Lycopodiella inundata</i>	P	A
M	P <i>Marmota marmota</i>	P	C
M	P <i>Martes foina</i>	P	C
M	P <i>Martes martes</i>	P	C
M	P <i>Meles meles</i>	P	C
	P <i>Menyanthes trifoliata</i>	P	D

## Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA

### Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

	P	<i>Moneses uniflora</i>	P	D
M		<i>Mustela erminea</i>	P	C
M		<i>Mustela nivalis</i>	P	C
M		<i>Myoxus glis</i>	P	C
	R	<i>Natrix natrix</i>	P	C
		<i>Nigritella miniata</i>	P	D
		<i>Nigritella nigra</i>	P	D
		<i>Odontoschisma elongatum</i>	P	D
		<i>Orchis cruenta</i>	P	D
		<i>Orchis incarnata</i>	P	D
		<i>Orchis lapponica</i>	P	D
		<i>Orchis latifolia</i>	P	D
		<i>Orchis sambucina</i>	P	D
		<i>Orchis traunsteineri</i>	P	B
	I	<i>Parnassius mnemosyne</i>	P	C
		<i>Pinguicula alpina</i>	P	D
		<i>Primula auricula</i>	P	D
		<i>Primula daonensis</i>	P	B
		<i>Primula glaucescens</i>	P	A
		<i>Primula minima</i>	P	D
		<i>Pyrola rotundifolia</i>	P	D
	A	<i>Rana temporaria</i>	P	C
		<i>Rhaponticum scariosum</i>	P	D
		<i>Rorippa islandica</i>	P	D
	M	<i>Rupicapra rupicapra</i>	P	C
		<i>Salix breviserrata</i>	P	D
		<i>Salix caesia</i>	P	D
		<i>Salix foetida</i>	P	B
		<i>Salix glabra</i>	P	D
		<i>Salix hastata</i>	P	D
		<i>Salix nigricans</i>	P	D
		<i>Salix repens</i>	P	D
		<i>Salix rosmarinifolia</i>	P	A
		<i>Saxifraga caesia</i>	P	D
		<i>Saxifraga hostii</i>	P	B
		<i>Saxifraga mutata</i>	P	D
		<i>Saxifraga vandellii</i>	P	B
	M	<i>Sciurus vulgaris</i>	P	C
		<i>SOLDANELLA ALPINA</i>	P	D
		<i>Soldanella pusilla</i>	P	D
		<i>Sorbus chamaemespilus</i>	P	D
		<i>Sphagnum acutifolium</i>	P	D
		<i>Traunsteinera globosa</i>	P	C
		<i>Traunsteinera globosa</i>	P	D
	I	<i>Trechus bergamascus</i>	P	B
	I	<i>Trechus sinuatus</i>	P	B
		<i>Trichophorum alpinum</i>	P	D
		<i>Triglochin palustre</i>	P	D
		<i>Tulipa australis</i>	P	D
		<i>Valeriana dioica</i>	P	D
		<i>Viola calcarata</i>	P	B
		<i>Viola dubyana</i>	P	B
	R	<i>Vipera berus</i>	P	C
	R	<i>Zootoca vivipara</i>	P	C

(U = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, P = Pesci, I = Invertebrati, V = Vegetali)

## **Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA**

### **Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno**

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

## **4. DESCRIZIONE SITO**

### **4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:**

<b>Tipi di habitat</b>	<b>% coperta</b>
Coniferous woodland	41
Alpine and sub-Alpine grassland	43
Heath, Scrub, Maquis and Garrigue, Phygrana	14
Bogs, Marshes, Water fringed vegetation, Fens	2
<b>Copertura totale habitat</b>	<b>100 %</b>

### **Altre caratteristiche sito**

Non si evidenziano altre caratteristiche nel sito.

### **4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA**

Si tratta di un'area molto estesa, di grande valore paesaggistico oltre che ambientale, le cui maggiori peculiarità risiedono nella presenza di praterie calcicole, assai ben caratterizzate e floristicamente ricche, di arbusteti a *Pinus mugo* e di numerose zone umide distribuite in tutto il territorio. Il quadro ambientale è completato, alle quote inferiori, da foreste di conifere a peccio e larice.

### **4.3. VULNERABILITÀ**

La pressione antropica sull'area, dovuta al turismo, risulta elevata, sia durante la stagione estiva sia durante quella invernale. Sono presenti impianti di risalita per la pratica dello sci ed insediamenti turistici, in particolare in Val Caffaro.

### **4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO**

### **4.5. PROPRIETÀ**

### **4.6. DOCUMENTAZIONE**

## **4. DESCRIZIONE SITO**

### **4.7. STORIA**

## **Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA**

Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

### **5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:**

#### **5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:**

<b>CODICE</b>	<b>%COPERTA</b>
IT04	100

#### **5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:**

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

#### **5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPICORINE":**

<b>CODICE SITO CORINE</b>	<b>SOVRAPPOSIZIONE TIPO</b>	<b>%COPERTA</b>
300004030	*	

### **6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE**

#### **6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA**

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

<b>CODICE</b>	<b>INTENSITÀ</b>	<b>%DEL SITO</b>	<b>INFLUENZA</b>
403	A B C		+ 0 -
602	A B C		+ 0 -
140	A B C		+ 0 -
501	A B C		+ 0 -
623	A B C		+ 0 -
950	A B C		+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

#### **6.2. GESTIONE DEL SITO**

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

## **Variante 1/2013 - STUDIO D'INCIDENZA**

### **Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno**

Approvato con d.C.C. n.37 del 28/12/2011, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

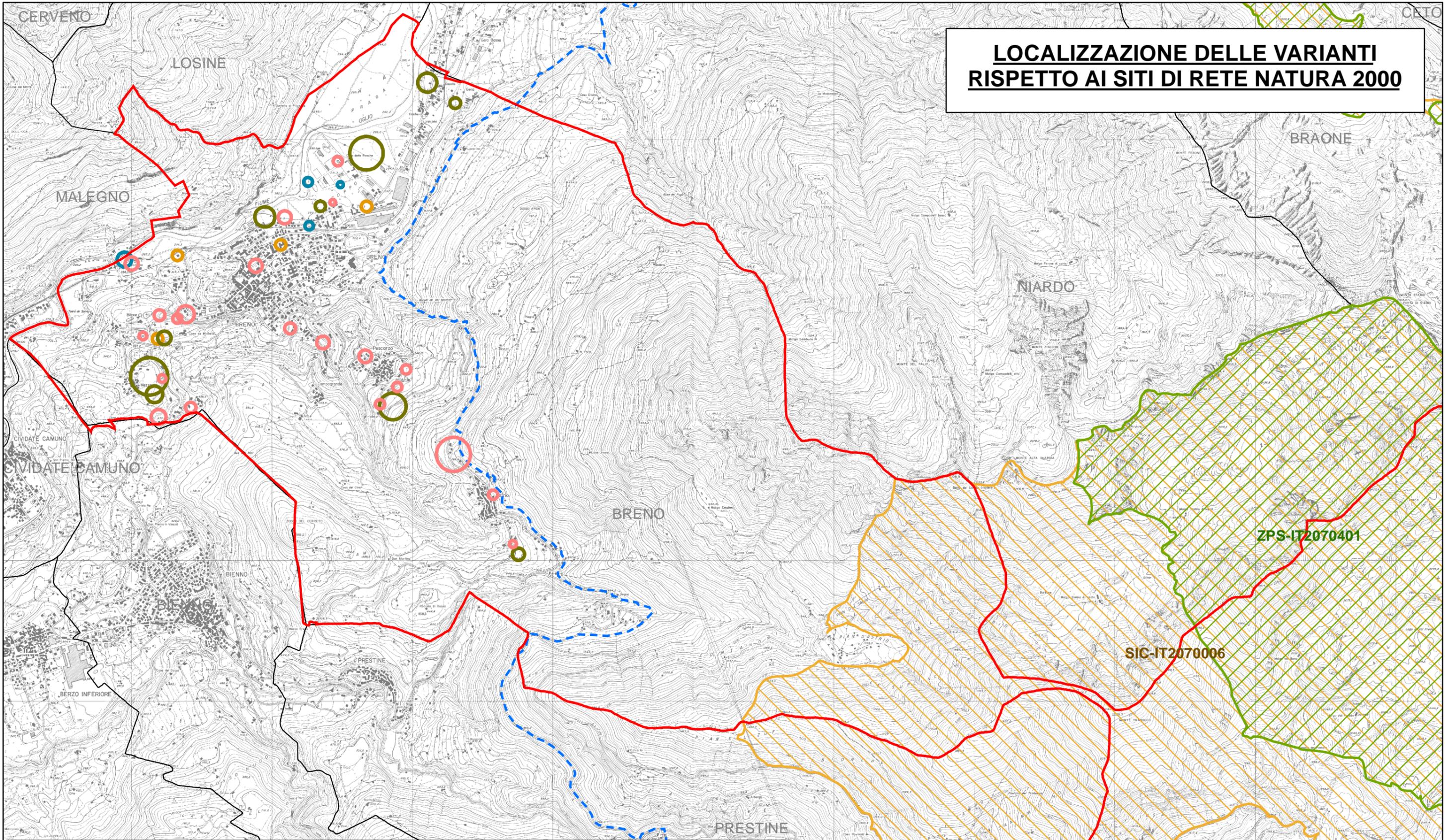
## **7. MAPPA DEL SITO**

### *Mappa*

<b>NUMERO MAPPA NAZIONALE</b>	<b>SCALA</b>	<b>PROIEZIONE</b>	<b>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</b>
D4e1, D4e2	10000	Gauss-Boaga	I confini in formato digitale sono disponibili presso l'U.O.O. Pianificazione faunistica e Venatoria della regione Lombardia U.O.O. Pianificazione Faunistica e Venatoria. Regione Lombardia Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, via Taramelli 12 Milano. Regione Lombardia
D4d1, D4d2, D4d3	10000	Gauss-Boaga	I confini in formato digitale sono disponibili presso l'U.O.O. Pianificazione faunistica e Venatoria della regione Lombardia U.O.O. Pianificazione Faunistica e Venatoria. Regione Lombardia Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, via Taramelli 12 Milano. Regione Lombardia

**(\*) CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)**

**LOCALIZZAZIONE DELLE VARIANTI  
RISPETTO AI SITI DI RETE NATURA 2000**



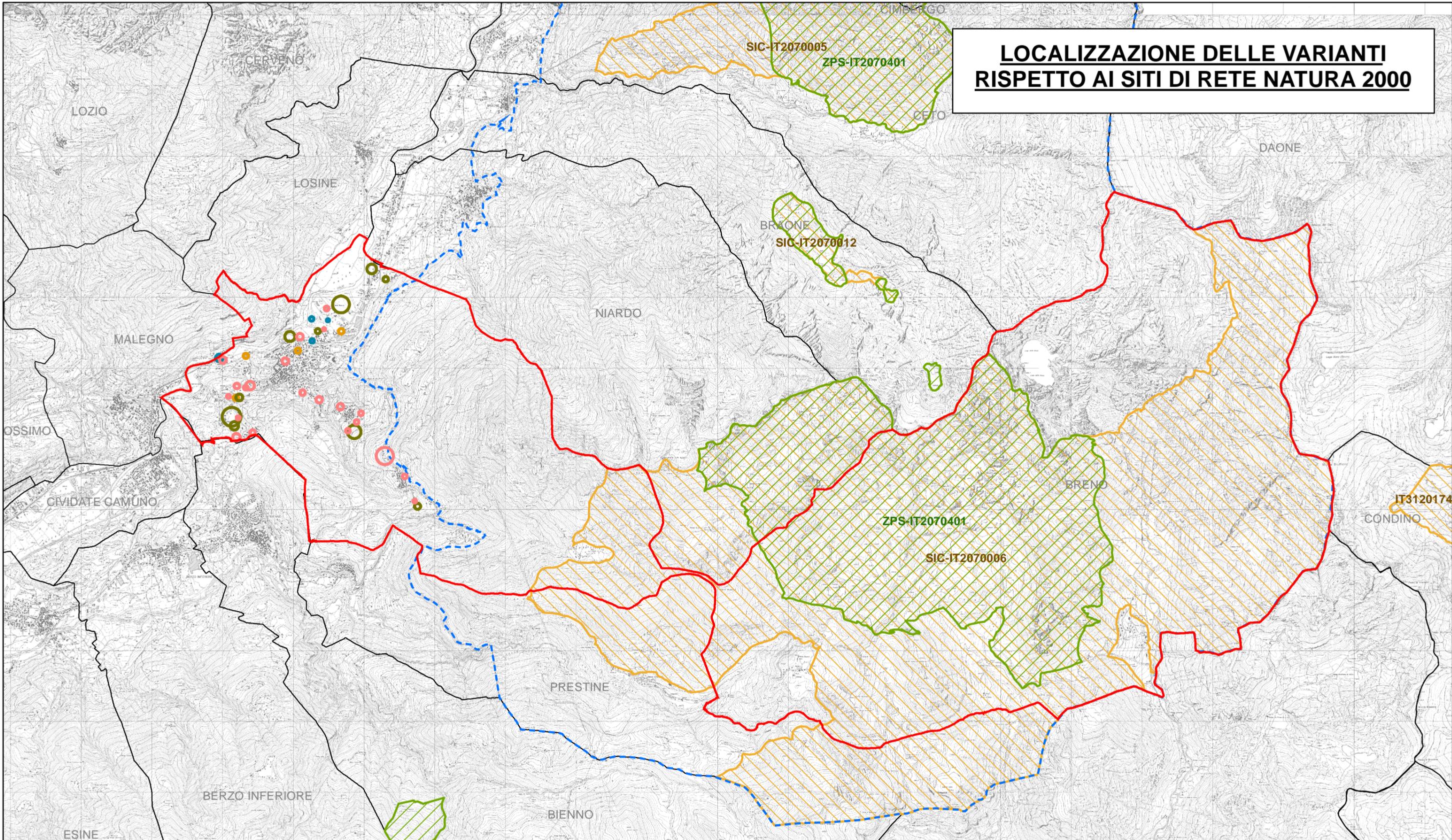
Legenda		
	CONFINE COMUNALE	
	CONFINE PARCO REGIONALE	
	Varianti al DdP	
	Varianti al PdS	
	Varianti al PdR	
	rettifiche cartografiche	
<b>Zone di Protezione Speciale</b>		
	IT2070401-Parco Naturale Adamello	
	IT2070302-Val Caffaro	
	IT2070303-Val Grigna	
	IT3120158-Adamello Presanella	
<b>Siti d'Importanza Comunitaria</b>		
	IT2070012-Torbiere di Val Braone	
	IT2070005-Pizzo Badile - Alta Val Zumella	
	IT2070006-Pascoli di Crocedomini - Alta Val Caffaro	
	IT3120174-Monte Rema' - Clevet	
	IT3120166-Re' di Castello - Breguzzo	

ZPS-IT2070401

SIC-IT2070006

1:25.000

# LOCALIZZAZIONE DELLE VARIANTI RISPETTO AI SITI DI RETE NATURA 2000



Legenda		
	CONFINE COMUNALE	
	CONFINE PARCO REGIONALE	
	Varianti al DdP	
	Varianti al PdS	
	Varianti al PdR	
	rettifiche cartografiche	
<b>Zone di Protezione Speciale</b>		
	IT2070401-Parco Naturale Adamello	
	IT2070302-Val Caffaro	
	IT2070303-Val Grigna	
	IT3120158-Adamello Presanella	
<b>Siti d'Importanza Comunitaria</b>		
	IT2070012-Torbiere di Val Braone	
	IT2070005-Pizzo Badile - Alta Val Zumella	
	IT2070006-Pascoli di Crocedomini - Alta Val Caffaro	
	IT3120174-Monte Rema' - Clevet	
	IT3120166-Re' di Castello - Breguzzo	

1:50.000